ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia: [illegible] semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 4[illegible] [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni: a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1

IL PICCOLO

Trieste, Venerdì 31 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Nuova Serie N. 6002

17 ANNI DI ATTESA, UN TUMULTO DI GIOIA

Il Duce nella generosa Calabria

rende omaggio alla tomba del Quadrunviro Bianchi

Masse di popolo acclamante a Cosenza e Catanzaro

Avanguardia della Penisola sul mare di Roma

COSENZA, 30

La Calabria — dalle terre del [illegible] ale alla pianura verde — dalle [illegible] ime ai dai monti che si toccano [illegible] di tratto in tratto risolvendo [illegible] mobilità dell'architettura di pi[illegible] e guglie alle valli rinserrate [illegible] torrenti — la Calabria tutta ha [illegible] tato e saluto oggi il Duce con [illegible] peto pieno del suo cuore a Lui [illegible]

Sul mistico colle

[illegible] prima giornata si inizia a [illegible] monte Calabro, con la visita [illegible] monumento a Michele Bianchi, il [illegible] Duce va a rendere omaggio nel [illegible] tessuale glorioso, a Michele [Bia]nchi che fu Segretario del Partito quando il Partito entrava nella sua fase rivoluzionaria e con[illegible] ta. Ed a Belmonte il Duce [giu]nge alle ore 8.

Lo seguono da Roma S. E. il [Seg]retario del Partito, il Ministro [del]la Cultura Popolare e S. E. Se[ba]stiani, e Lo ricevono qui i Mi[nis]tri dei Lavori Pubblici e della [Ed]ucazione Nazionale, il Sottose[gre]tario della Bonifica Integrale, [il] capo di S. M. della Milizia e le [più] alte autorità e gerarchie della [Pro]vincia. Il popolo di Belmonte [fa] ressa attorno alla stazione e [co]nfonde il suo clamore con l'im[pe]to della musica che in testa al [re]parto d'onore intona «Giovinez[za]». Da Belmonte alla prima meta [di] questo viaggio sono due chilo[me]tri di ascesa. Il Duce li supera [in] automobile. Dalla strada, che [s']arrampica a mezza costa si vede [il] mare del tutto quieto, e proprio [al] cospetto del mare, si alza so[pra] alla cripta la colonna del mo[nu]mento a Michele Bianchi. I re[par]ti della Milizia e della «Gil» si [inq]uadrano a sinistra della collina [e] i cipressetti ornano di serenità [mis]tica. Alle spalle ed ai lati dei [rep]arti è la folla venuta dalla val[le] del Vad e discesa dai monti. [Sq]uillano le trombe e suonano gli [inn]i, scattano le Milizie e la folla [gri]da con ardentissimo impeto il [no]me del Fondatore dell'Impero. [Il] Duce sale ora lo scalone a lar[ghi] gradini che adduce al monu[me]nto. Dinanzi alla cripta a de[str]a ed a sinistra i moschettieri [del] Duce hanno snudato i pugnali. [Il] Duce va subito al sarcofago di [ma]rmo nero: semplice, ampio, so[lem]ne, due parole vi sono scritte [sol]tanto «Michele Bianchi» si in[tra]vedono appena le lettere d'oro [tra] il verde della corona che il [Du]ce vi ha fatto addossare. Mi[che]le Bianchi ha stamane il saluto [del] suo grande Capo, ed attraver[so] Mussolini, per certo, in ispirito, tutto lo squadrismo.

«Contenti siamo finalmente!»

Dinanzi alla tomba il Duce sta [[illegible]] che immobile, gli occhi fer[mis]simi la fronte dominata dal [pen]siero; poi scatta e flette il brac[cio] per il saluto, così rimanendo [per] alcuni attimi nel silenzio del [tem]pio.

Poi il Duce riprende il passo [sos]tando dinanzi ai marmi che ri[cor]dano Michele Bianchi ed esal[tan]o la sua vita. Uscito dalla cripta [[illegible]] sulla loggia quadrata sulla [qua]le si alza la colonna, guarda il [ma]re, le valli, i monti con un at[teg]giamento assorto, ridiscende, [sa]luta le milizie e la folla, risale [in] automobile, ripassa tra le case [di] Belmonte, ricambia in piedi pro[te]so il braccio sempre al saluto [ap]passionante e commosso della [fol]la, raggiunge la littorina e la[scia] Belmonte per Cosenza. Qual[cu]no grida gettando la voce ad [in]seguire la vettura che lentamen[te] si muove: «Contenti siamo fi[nal]mente!» perchè il Duce in que[sta] terra viene per la prima volta [e] viene in un'ora di celebrazione [[illegible]]ra; in un'ora in cui vividamente [ref]ulge della sua gloria.

Ed anche qui cinque parole si [[illegible]]ono a riassumere l'amore e la [fe]de di tutti: «Tu sei tutto per [noi]». La littorina corre per lun[ghi]ssimo tratto lungo il litorale [tir]reno. tutto è verde sui monti [che] spalleggiano il mare, in fondo [si] vede la Sila ricoperta di neve [bia]nco azzurra nella pienezza del [sole]. A Paola, grosso borgo che è [qua]si una piccola città il Duce [sc]ende e percorre il fronte delle [mil]izie e delle formazioni giova[nili] del Partito e la folla tra il [fr]asso delle musiche, il clamore [[illegible]]co, fra lo sventolio incessante di minuscole bandiere sotto la grande ala degli stendardi. [illegible] Grande è l'entusiasmo [illegible] e pare una moltitudine [illegible] riprende senza sosta [illegible] Cosenza. Il convoglio [illegible] di due vetture [illegible] bandona [illegible] il litorale e si inoltra tra i monti [illegible] rallenta a S. Fili [illegible]

Anche qui [illegible] dappertutto, moltissimi sono bimbi e meravigliosa è sempre la felicità delle madri che a Lui [illegible] porgono da sopra le braccia [illegible] perchè li [illegible]. Al margine [illegible] Castiglione Cosentino i rurali hanno schierate coppie di buoi [illegible] e [illegible] mitì di un campo [illegible] è condotto dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Il grido «Duce!» dei rurali accoglie il convoglio in corsa ed ecco Cosenza. Il Duce vi giunge alle 10.20. Gli onori sono resi da una compagnia del 16.o Fanteria poi è il piazzale denso di folla poi è corso Mazzini che altra folla fiancheggia. Le pareti delle case appaiono di sotto la parete degli stendardi. Alle finestre ed ai balconi la gente fa ressa, e voci e grida ed inni si confondono e fondono in un clamore unico. Il Duce è in piedi sull'automobile e risponde ininterrottamente al grande saluto di Cosenza volgendo l'occhio dai margini folti delle vie ai balconi e alle finestre di dove mille e mille volti accesi di una medesima gioia gridano il medesimo nome. Il Duce, passando fra tanta schiettezza di gioia, raggiunge le case popolarissime. Sono 24 edifici e ciascuno ha tre alloggi. Case semplici per la linea architettonica, chiare, aperte all'aria e al sole. Qui le maestranze operaie si mischiano con la folla che non tralascia il grido mentre il Duce che ha visitato l'interno di una delle 24 case si trattiene col Ministro dei Lavori Pubblici e con il Podestà. Da questo blocco edilizio costruito in un anno e ora in piena utilizzazione il Duce va alla Casa della «Gil».

Festa di colori

Si ripassa per altre vie dove altra folla attende ed acclama. Dai balconi discendono coperte finemente tessute dall'artigianato cosentino: sete gialle, azzurre, rosse, verdi, liscie e arcane e tutte a larghe falde: è gioia di voci di colori. Davanti alla casa della «Gil» sono schierati gli Avanguardisti; nella grande palestra che si apre non appena sorpassato l'atrio d'ingresso sono inquadrati Figli della lupa, Piccole e Giovani Italiane.

Non appena l'impeto squillante dell'accoglienza scema e il tutto tace, ad un cenno del comandante ecco alzarsi gagliardamente il saluto al Duce in una perfetta intonazione corale. Il Duce ascolta compiaciuto, poi ripassa lentamente sfiorando innanzi al fronte dello schieramento; e successivamente visita tutti i locali della bellissima sede che Egli così inaugura. Il Duce percorre quindi a piedi il breve tratto che separa la Casa della «Gil» dall'area sulla quale sorgerà il nuovo istituto magistrale. Sul blocco di marmo è scritto: «Il Duce ha iniziato il lavoro il 30 marzo 1939 XVII E. F.». Il blocco è posato sulle fondamenta già affioranti e il Duce accosta uno poi due poi tre mattoni e li salda portando la calce con la cazzuola distribuendola e spalmandola. Gli altri operai continueranno tra poco il lavoro.

Una visita molto diligente il Duce compie anche al nuovo ospedale civile capace di 400 letti. Ancora ripassando tra mura sempre folte di popolo, il Duce va alla Casa del Littorio; sosta nel Sacrario ove è posata la Sua corona, vi compie una rapida visita poi appare al balcone e alla folla che impazientemente gremisce la piazza tra pareti di vessilli e di bandiere. Un fremito solo balza su innalzato e possente: Duce! ed il grido si tramuta sempre ampliandosi in un ardore di voce e di gesta che pare non voglia spegnersi. E l'ordine del Segretario del Partito «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero» è sommerso da una nuova dimostrazione che solamente tace per il cenno del Duce.

Mussolini parla

Il Duce rivolge al popolo di Cosenza il Suo vivo saluto dicendosi lieto di visitare questa generosa terra in un momento che gonfia di orgoglio il cuore di tutti gli italiani per la vittoria di Franco, alla quale hanno contribuito le gloriose formazioni legionarie. Dopo avere quindi rilevato come le idiote e miserabili profezie delle sinistre siano state disperse dalla volontà e dalla fede del popolo italiano, il Duce afferma che l'Italia non intende affatto di rimanere prigioniera nel Mediterraneo, e così prosegue:

«La vostra provincia ha l'onore, l'orgoglio di avere dati i natali ad un Quadrunviro della Rivoluzione (Acclamazioni) e ora ne custodisce le spoglie mortali sul colle di Belmonte in faccia al mare di Roma. Egli fu durante 15 anni uno dei miei più preziosi collaboratori. Io potevo contare in maniera assoluta sulle sue virtù che erano le virtù della vostra terra e della vostra razza: virtù tipicamente italiane. (La folla acclama lungamente all'indirizzo del Duce). Io vi ricordo una delle Sue frasi di una eloquenza rara e profonda: «Quando si è dato tutto alla Patria, non si è dato ancora abbastanza». (Acclamazioni vivissime).

Camerati! Siate in ogni istante della vostra vita di fascisti, di italiani, degni e fieri della memoria di Lui».

La piazza ascolta in un silenzio profondo ogni parola del Duce per subito erompere al compimento di ogni frase in impetuose interruzioni che rivelano per l'intensità e per il calore [illegible] la passione del popolo consapevole del grande destino della Patria fascista. Da ultimo è [illegible] dimostrazione di fede [illegible] di tutte le città d'Italia dovunque Egli vada: interminabile tutta piena di amore, di passione di fede. E ripetutamente il Duce torna al balcone e sempre più incalza il clamore di sotto lo sventolio interminato dei cappelli, dei fazzoletti, delle bandiere, dei vessilli e dei labari.

Promessa d'un sempre migliore destino

L'itinerario trionfale dal Tirreno all'Jonio

CATANZARO, 30

Cosenza dà al Duce, il saluto del congedo alle 13.30 mandando gli squadristi e le Camicie Nere innanzi al Palazzo del Governo — ed il Duce viene due due volte al balcone — e distendendo la sua popolazione tutta lungo le vie e le piazze che discendono alla Stazione. E', ancora, una fase caldissima di questa magnifica sosta cosentina: il Duce è tra il popolo che Lo investe del suo richiamo ardente fino alla partenza.

A Sibari e Crotone

Si riprende la successione dei paesi, in un mite paesaggio di pianure vicine, popolate di olivi e di monti lontani crestati di neve: Castiglione Cosentino, Montalto, Rose, Acri, Bisignano, Luzzi, Tarano, Lattarico, Mongrassano, S. Marco, Roggiano, e Tarsia, che pare pennellata di Segantini, con alle spalle l'alta e bianca Sila, e Spezzano Albanese e Cassano al Jonio. Adunate di popolo intorno alle bandiere ed ai labari e da paese a paese l'improvviso accorrere, su per i campi, dei bimbi, delle donne e dei vecchi che ritrovano un'energia forse sino a ieri dimenticata.

A Sibari — si ritorna al mare — si giunge alle 14.40. Cinque minuti di sosta: il Duce lascia la Littorina per risalire sul treno presidenziale che Lo condurrà a Crotone. Gli squadristi, le Camicie Nere ed il popolo di Sibari hanno, dunque il privilegio di poterLo vedere per alcuni minuti e fare ressa vicino al treno e protendere i volti e le braccia a Lui che dalla finestretta saluta con molta cordialità. E paesi ancora e borghi: Corigliano, forte centro agricolo che, insieme con Rossano, allinea i carri rurali con i buoi aggiogati: e i contadini hanno spalmato sul volto il bronzo dell'aria montana. A Rossano il treno ha una sosta: contenuta sino a questo momento, la folla rompe la sua spontanea disciplina e si butta, a blocchi, contro il treno. Poi, ancora, Mirto, Crosia che si intrufola fra spalliere di fichi d'India e selve di olivi incolonnate alla maniera pugliese, e Calopezzati e Campane, ai piedi di verdi colline pianeggianti, quanta gente, quanto cuore, quanta fede! E, Cariate, limite di provincia. Il treno sosta: discendono il Prefetto e il Federale di Cosenza, salgono il Prefetto ed il Federale di Catanzaro. Del breve indugio approfitta il popolo per abbandonarsi interamente alla pienezza dell'entusiasmo. Ed altrettanto avviene a Cirò, centro rurale di grande importanza. E il preannunzio di Crotone, ove il treno presidenziale giunge alle ore 16.45. Qui è la Magna Grecia: fra Sibari e Crotone.

Inizio alla costruzione di case popolari

Il Duce sale in automobile e raggiunge subito la città marinara, senza entrarvi. Per la circonvallazione va, dapprima, al porto. Si intravvede, lontana, dagli sbocchi delle vie che il corteo delle automobili rasenta, la grande folla in attesa. Questa, che ora si traversa, è la zona di costruzione: il robustamento del molo foraneo e il banchinamento del porto vecchio. Di altre opere che verranno eseguite il Duce esamina il piano: il prolungamento del molo principale, il molo di scogliera e il banchinamento del porto vecchio.

Il Duce ascolta da S. E. Cobolli Gigli la illustrazione di ciascuna opera; domanda chiarimenti e imparte disposizioni. Dal porto il Duce si avvia verso la città e incontra la prima folla che argina il grande viale lungo il mare e le vie che conducono al centro cittadino, ma, prima di giungervi, Egli si arresta ancora in una zona periferica e gitta le prime palate di calcestruzzo che salda le fondamenta già iniziate per la costruzione di un gruppo di case popolari di quattro alloggi ciascuna.

E' ora il saluto commosso della folla. Nel mezzo della grande piazza è eretto un podio alla maniera d'un arengo; e innanzi e ai lati sono inquadrate le forze del Partito, premute, alle spalle, dalla moltitudine del popolo.

Il Duce sale sull'alto, e quando scema il clamore che segue il «Saluto al Duce» ordinato dal Segretario del Partito Egli rivolge al popolo parole di saluto, affermando che la Calabria farà un nuovo poderoso passo innanzi.

Sale allora, dalla piazza, il grande urlo della gratitudine.

Alle 17.15 il treno presidenziale riparte per Catanzaro Sala.

La successione riprende. Il treno va lentissimo. Ad ogni stazione la folla vede il Duce e il Duce vede la folla. I colloqui si rinnovano immediati e caldi.

Ecco Botticello e Sellia e Simeri; poi Catanzaro Marina e Catanzaro Sala, ove il Duce giunge alle ore 19.

Elogio alla feconda gente calabrese

E' qui il preannuncio possente della voce di Catanzaro che è a 4 chilometri più sue aspetta, immensa tra pareti di popolo che non tralascia l'invocazione. Egli in piedi sulla vettura, che ha il braccio sempre proteso nel suo energico, chiaro, cordiale saluto. La prima sosta è alla Casa del Fascio dove Egli pone la prima pietra e molto indugia osservando i più di quello che sarà il nuovo palazzo. Poi ancora le vie tripudianti e infine, il trionfo della piazza, la fasciano e la sovrastano le luci dei palazzi. Alto domina il nome DUX luminosissimo, di sopra il podio ove il Duce sale. Il Duce sta per un attimo immobile ad ammirare questo unico cuore che grida e invoca con una voce unica. Sono le CC.NN. ed il popolo; sono tutti qui, più diventano col sopraggiungere della gente che riempiva dianzi le vi[e]

La visione è veramente degna di questa prima giornata che si conclude in un'atmosfera di inimitabile passione. Il clamore continua e non mai s'interrompe. Il Segretario del Partito ordina: «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero». L'«A Noi!» che risponde gigantesco e si allarga in un clamore interminabile. Poi, tacendo la folla, il Duce parla.

Il Duce inizia il Suo discorso affermando che le impressioni di questa Sua prima giornata calabrese sono profonde: Egli ha trovato un popolo disciplinato, una gioventù gagliarda ed un Fascismo entusiasta e pronto a rispondere ad ogni appello. Il Duce prosegue rilevando che questa regione, per tanto tempo trascurata, ha cominciato in questi primi diciassette anni dell'Era Fascista, ma che è venuto il momento per accelerare il passo di questa marcia che deve portare la Calabria ad un suo migliore destino. Il Duce termina fra grandi acclamazioni elogiando il laborioso e fecondo popolo calabrese.

Il discorso, sempre interrotto dalle [illegible], porta, da ultimo, ad una nuova gigantesca dimostrazione che si protrae per venti minuti. Il Duce torna più volte al podio.

Passa da un capo all'altro della ringhiera per rispondere all'invocazione di tutti ed ha, allora, anche la percezione di questa folla che circonda il podio, che Lo serra nel cerchio delle braccia protese. E quando il Duce ridiscende dal podio, per non più risalire, la moltitudine, che questo intuisce, erompe in un ultimo clamore che pare voglia riassumere la passione ardentissima e per venti minuti è trasfusa nel grido oceanico. La stupenda giornata è finita.

Radiocronaca della visita a Reggio

Stamane: ore 10.15

Oggi 31, alle 10.15, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della visita del Duce a Reggio Calabria.

6 milioni destinati da Mussolini alle due provincie

COSENZA, 30

In occasione della Sua visita a Cosenza, il Duce ha destinato le seguenti somme:

Fognature ed acqua per le case popolarissime lire 600.000; Sacrario Casa Littoria lire 300.000; Ente comunale di assistenza lire 200.000; Casa della maternità lire 300.000; completamento dell'ospedale lire 500.000; per le famiglie numerose lire 200.000; refezione scolastica e colonie della G.I.L. lire 500.000; inizio lavori caserma Reggimento di fanteria lire 400.000. Totale lire 3 milioni.

A Catanzaro il Duce ha destinato le seguenti somme:

Ospedale di Catanzaro lire 500 mila; Ospedale di Nicastro lire 100 mila; Ospedale di Crotone lire 100 mila; Ospedale di Vibo Valentia lire 100.000; padiglione per gli sfrattati di Catanzaro lire 200.000; Casa della madre e del fanciullo lire 300 mila; E. O. A. di Catanzaro lire 200.000; Crotone lire 50.000; Vibo Valentia lire 50.000; Nicastro lire 50.000; Colonie solari del Partito lire 350.000; contributi Casa del Fascio e della G.I.L. lire 500.000; case popolarissime in provincia lire 500 mila. Totale lire 3 milioni.

Pellegrini dell'Argentina ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale il Cardinale Capello Arcivescovo di Buenos Aires con un gruppo di pellegrini dell'Argentina. All'udienza era presente l'incaricato di affari presso la Santa Sede.

Adesione nipponica all'Esposizione di Roma

TOKIO, 30

Un comunicato del portaparola del Ministero degli Esteri dice che il Giappone ha aderito con gioia all'Esposizione di Roma del 1942 ed elenca le relazioni cordiali destinate a rafforzarsi in tutti i campi esistenti tra i due Paesi uniti nella lotta contro il bolscevismo.

Inizio di attività della nuova Camera

Presentazione dei bilanci e risposta alla Corona

ROMA, 30

Prima ancora del termine stabilito, i diversi Ministeri hanno fatto pervenire alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i singoli bilanci di previsione per il prossimo esercizio finanziario. Sabato scorso, infatti, sono stati presentati gli ultimi bilanci, sicchè tutti i dicasteri hanno svolto il lavoro con notevole anticipo sul termine previsto. Tali bilanci saranno discussi dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni riunita in assemblea plenaria entro il mese di maggio p. v. D'altra parte, per l'inizio di attività, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni non dovrà attendere maggio, poichè sin dall'11 aprile le diverse Commissioni legislative inizieranno il loro lavoro per l'esame di numerosi provvedimenti, fra cui tutti i decreti legge approvati dal Consiglio dei Ministri e promulgati anteriormente al 28 febbraio, data in cui è entrata in vigore la nuova legge. Tali decreti saranno approvati in blocco. Questa decisione è stata adottata per non far trovare la nuova assemblea legislativa dinanzi ad un materiare veramente notevole, che avrebbe ritardato il funzionamento delle singole Commissioni, poichè, come prima mole di lavori da svolgere, affluiranno alla Camera, sotto forma di disegni di legge, tutti i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 marzo. Nella seduta dell'11 aprile il Presidente annuncierà la nomina di otto segretari, dei componenti le Commissioni per il regolamento della Camera, dei componenti della Commissione generale del bilancio, dei componenti della Commissione istituita da leggi speciali. Della costituzione della Camera così compiuta il Presidente informa Sua Maestà il Re Imperatore, il Duce del Fascismo Capo del Governo e il Presidente del Senato.

Al discorso della Corona che il Sovrano ha letto nella seduta del 23 marzo, le due assemblee risponderanno con un indirizzo che sarà solennemente recato alla Reggia dal Presidente, dai componenti lo Ufficio di Presidenza e da un'apposita Commissione. Nella prima assemblea plenaria il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni annuncierà la composizione di una Commissione che provvederà all'elaborazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, indirizzo che la Camera approverà in riunione plenaria. La nuova assemblea non siederà a lungo in assemblea plenaria poichè solo i disegni di legge di carattere costituzionale, le deleghe legislative di carattere generale, i progetti di bilancio e i rendiconti consuntivi dello Stato e delle aziende autonome di Stato e degli enti amministrativi di qualsiasi natura d'importanza nazionale sovvenuti direttamente o indirettamente dallo Stato saranno discussi e votati della Camera dei Fasci e delle Corporazioni in assemblea plenaria su relazioni delle Commissioni competenti. Entro un mese dalla presentazione di ciascun disegno di legge, termine prorogabile dal Duce, il testo discusso e approvato dalla Commissione legislativa verrà trasmesso al Duce, il quale dispone che esso sia sottoposto alla sanzione del Sovrano e promulgato nei modi stabiliti dalla legge.

La vittoria sul bolscevismo

Nuove entusiastiche dimostrazioni a Roma

ROMA, 30

Anche stamani hanno avuto luogo a Roma grandiose manifestazioni di entusiasmo popolare per l'occupazione di Madrid. Una lunga colonna di studenti, con bandiere e drappi dai colori italiani e spagnoli, si è recata in piazza di Spagna, all'Ambasciata spagnola presso la S. Sede, improvvisando una calorosa dimostrazione. L'Ambasciatore, chiamato a gran voce dalla folla dei dimostranti, a cui si erano uniti numerosi cittadini, ha esaltato con brevi vibranti parole la grande vittoria del Fascismo sul comunismo, inneggiando al Duce

L'Italia al secondo posto nel traffico del canale di Suez anche nello scorso febbraio

ROMA, 30

Durante il febbraio scorso, scrive il *Giornale d'Italia*, hanno transitato per il canale di Suez nel senso da nord a sud 197 piroscafi inglesi, 36 italiani, 19 tedeschi, 18 olandesi, 16 norvegesi, 10 francesi, 7 danesi, 7 greci, 4 giapponesi, 3 svedesi, 3 russi, 1 egiziano, 1 jugoslavo, 1 americano e 1 cinese.

Nel senso inverso, e cioè da sud a nord, hanno transitato 109 piroscafi inglesi, 38 italiani, 20 tedeschi, 19 olandesi, 9 norvegesi, 9 francesi, 7 americani, 7 greci, 3 giapponesi, 3 danesi, 3 svedesi, 1 spagnolo e 1 russo.

LA PACE IN SPAGNA

Fine della marcia liberatrice

Al Corpo legionario sono state affidate le provincie di Alicante e Albacete - A Madrid si prepara la parata della Vittoria

BURGOS, 30

La guerra è completamente terminata anche nello stato d'animo della popolazione. Centinaia di paesi sono stati occupati dalle truppe nazionali. Il Generalissimo Franco, manovrando gli eserciti preparati per l'offensiva, ha tutto disposto perchè ogni provincia sia occupata da un esercito o da un gruppo di due Divisioni.

Ordine perfetto dovunque

Si conferma che la provincia di Alicante è stata affidata al Corpo legionario, che manterrà una Divisione anche ad Albacete. Murcia con Cartagena sono state affidate all'esercito di Navarra.

Sono arrivati a Madrid numerosi funzionari che hanno preso possesso dei vari uffici statali. L'ordine assoluto regna dovunque e anche a Valencia. In questa città, ad eccezione del Generale Miaja e del colonnello Casado, quasi tutti i principali dirigenti marxisti sono stati arrestati. Le ultime notizie informano che le avanguardie motorizzate legionarie sono entrate ad Alicante.

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica da Salamanca le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nella giornata di oggi si è completata l'occupazione della zona ancora rimasta in mano al nemico. Abbiamo occupato la città di Valencia, dove l'entusiasmo della popolazione è stato indescrivibile, Villanueva de la Reina, Moreda Vasta e moltissimi altri paesi. In questo settore abbiamo catturato 35.000 prigionieri, un battaglione completo di mitraglieri e un posto di radioemissione completo.

E' stata inoltre occupata la città di Alicante nonchè Collenar Viejo, Manzanare e Alcarà. Anche in questo settore sono state catturate molte migliaia di prigionieri. Il materiale raggiunge quantità enormi ed è impossibile elencarlo. La popolazione di Alicante ha accolto le nostre truppe con una grande manifestazione al Generalissimo Franco».

A Valencia

Sull'occupazione di Valencia si hanno i seguenti particolari: le forze nazionali al comando del Generale Aranda hanno fatto stamane il loro solenne ingresso nella città. La marcia trionfale è cominciata alle 11 precise: vi hanno partecipato principalmente forze di Navarra e di Galizia, seguite da qualche battaglione di marocchini. Il Generale Aranda ha assistito alla sfilata dei suoi soldati dal palazzo municipale. Egli era contornato dal suo Stato Maggiore e da quattro graziosissime fanciulle in costume valenciano. Alle sue spalle era il simulacro della Madonna degli Inermi, veneratissima dalla popolazione di Valencia.

La folla strabocchevole aveva spogliato tutti i giardini dei dintorni per gettare fiori a profusione sulle truppe liberatrici. Al seguito delle fanterie sono sfilati i reparti motorizzati, le artiglierie autoportate e autotrainate e tutti gli altri mezzi meccanici del Corpo d'esercito del Generale Aranda. Truppe e popolazione si sono adunate quindi nella maggiore piazza della città per ascoltare la Messa al campo. E' stato il primo rito religioso celebrato in città da tre anni a questa parte.

I danni in città sono minimi, fatta eccezione per il quartiere del porto. Tutte le chiese, però, sono state distrutte o danneggiate dai marxisti. La cattedrale, del XVI secolo, è stata incendiata e non ne restano in piedi che le mura annerite dal fumo. Le statue dei santi e gli oggetti di culto in argento, come pure i quadri preziosi, sono scomparsi.

I rossi ladri e assassini

I marxisti hanno trattato nello stesso modo la chiesa di San Giovanni, i cui affreschi erano di valore inestimabile, come pure le chiese di S. Caterina e di S. Andrea. Il palazzo arcivescovile, del periodo moresco, è stato pure distrutto. I tesori che lo abbellivano e che avevano il valore di parecchi milioni, sono stati rubati.

Durante la guerra civile, i caporioni rossi, rimasti nelle città, provvedevano al saccheggio delle chiese, dei musei, degli edifici pubblici e delle abitazioni dei cittadini che erano stati imprigionati o assassinati, perchè ritenuti amici o simpatizzanti dei nazionali. Il bottino realizzato è stato, da questa banda di ladri e di assassini, messo tempestivamente in salvo, perchè, infatti, di tutte le ricchezze rubate, non si è fino ad ora, trovato nulla. Probabilmente molti oggetti, insieme al denaro e ai gioielli, sono stati portati all'estero prima dell'arrivo delle truppe liberatrici. E' stato assodato che durante i primi mesi della guerra civile, i marxisti hanno assassinato nella sola città di Valencia più di 30 mila persone, fra le quali tutti gli ufficiali della guarnigione.

A Madrid il Governatore militare, Generale Espinoza de los Rios, ha decretato lo stato d'assedio in tutte le provincie madrilene. La guardia civile ha assunto ormai completamente il servizio di polizia di Madrid e ha cominciato le perquisizioni domiciliari per il rastrellamento delle armi, giusta l'ordine delle autorità militari, che ne hanno ordinato la consegna immediata.

Intanto sono cominciati i preparativi per la grande cerimonia militare che dovrà essere il trionfo dell'intero Esercito nazionale. Le organizzazioni falangiste hanno assunto il compito di organizzare un grande corteo di 100.000 donne indossanti tutti i costumi delle varie regioni spagnole.

Duemila agitatori rossi sono giunti da ieri a Orano

Miaja si stabilirebbe in Egitto

ORANO, 30

Si precisa che da ieri mattina a tutt'oggi sono giunti in Algeria, dalla Spagna rossa per via mare e aerea circa altri 2000 agitatori bolscevichi, fuggiti precipitosamente dinanzi all'avanzata delle armate nazionaliste. Le autorità francesi hanno provveduto a censirli e a riunirli nei centri di alloggio preventivamente organizzati. Si aggiunge che il Gen. Miaja avrebbe dichiarato di volersi stabilire in Egitto.

Ginevra restituisce le opere d'arte

BASILEA, 30

La Società delle Nazioni, che per molto tempo, e specialmente all'inizio della guerra civile, non aveva dissimulato le sue simpatie per i rossi di Spagna, ha oggi riconosciuto, sia pure indirettamente, che la guerra in Spagna sia terminata con la vittoria totale di Franco.

Infatti, nel pomeriggio il segretario generale Avenol ha consegnato al rappresentante diplomatico del Governo di Burgos a Berna le numerose opere d'arte che, col pretesto di essere collocate in luogo sicuro, erano state trafugate all'estero da Negrin, Del Vayo e compagni, e quindi trasportate a Ginevra. Tra queste opere vi sono numerosi dipinti di Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Velasquez ecc.

Avenol ha dichiarato al rappresentante del Governo di Burgos di essere logico che quei tesori d'arte tornino ora alla Spagna pacificata e fiera delle sue antiche tradizioni come simbolo della sua nuova vita. Ha quindi consegnato al Ministro spagnolo l'inventario delle opere d'arte in questione, che rimarranno ancora qualche tempo a Ginevra, per essere poi trasportate in Spagna.

Il Re Imperatore a Franco

ROMA, 30

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. il Generalissimo Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo - Burgos.

Mentre le valorose forze nazionali concludono vittoriosamente le loro eroiche gesta, desidero esprimere a Voi, che ne foste animatore e condottiero, il pensiero ammirato mio e di tutti gli italiani, che con me salutano nella risorta grande Nazione amica il trionfo della civiltà e della giustizia».

VITTORIO EMANUELE

L'Ecuador riconosce Franco

QUITO, 30

L'Ecuador ha riconosciuto «de jure» il Governo nazionale del Generale Franco in Spagna.

La relazione del Governatore della Banca d'Italia

I decisivi effetti sull'economia

della politica autarchica nel 1938

Continuo miglioramento nella bilancia dei pagamenti - Alta occupazione operaia, prezzi stabili - La funzione del risparmio

ROMA, 30

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia riunitasi nel pomeriggio di oggi, il Governatore dott. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione della quale diamo il riassunto.

Il sempre più urgente problema delle materie prime

Le vicende politiche dell'annata trascorsa culminate nella crisi del settembre hanno impresso all'andamento dei mercati mondiali nel 1938 una marcia caratteristica di incertezza, manifestatasi nella stasi del commercio internazionale, nei disordinati movimenti di capitali, nell'irregolare andamento delle borse, nella persistente instabilità di alcune fra le principali monete. Ad accrescere l'incertezza ha concorso l'instabilità di alcune tra le principali monete, segnatamente del franco francese, e della sterlina che in definitiva durante il 1935, si sono svalutati rispettivamente del 22 per cento e del 7 per cento. I prezzi interni si sono tenuti tendenzialmente stabili nei Paesi ad orientamento autarchico. Riassumendo, le vicende economiche del 1938 stanno ad indicare, in generale che nessun progresso è stato fatto verso il regolamento della questione di fondamentale importanza di una più equa distribuzione delle materie prime.

La necessità di una sistemazione appare tuttavia sempre più urgente, perchè se dovesse tardare, la profonda trasformazione in atto in tante economie nazionali potrebbe aver così progredito da renderla molto difficile; e forse, in ultimo, per la graduale scomparsa di molti importanti mercati di assorbimento, sarebbero proprio i Paesi che producono e controllano le materie prime ad essere maggiormente danneggiati dall'aver voluto rimanere sulle posizioni di oggi.

Il nostro Paese ha compiuto nel 1938 decisivi progressi sulla via dell'indipendenza economica mediante l'avvaloramento delle risorse economiche proprie nelle direzioni che meglio assicurano lo sviluppo della potenza nazionale e mediante il perseguimento di una più alta giustizia sociale nell'ordine distributivo.

Trasformazione profonda

Il processo di trasformazione in atto, profondo seppure graduale, investe tutti i campi della produzione, degli scambi con l'estero, del credito, in una generale coordinazione di sforzi, sotto la guida del Comitato interministeriale e della Commissione suprema dell'autarchia.

Per la soluzione del fondamentale problema della provvista dei mezzi finanziari, occorrenti alle iniziative autarchiche si è riconosciuto che la sola via sicura appare quella sin qui battuta, del ricorso al risparmio di nuova formazione o proveniente da effettivi disinvestimenti. L'esperienza degli ultimi anni farebbe ritenere che il risparmio di nuova formazione dei prossimi anni sarà presumibilmente capace di assicurare il finanziamento delle spese eccezionali del bilancio. Nè va dimenticato che la capacità di autofinanziamento dell'industria va dimostrandosi, in questo primo periodo notevole, forse più di quanto non sembrasse lecito ritenere. Alla soluzione del problema gioverà la collaborazione promossa dalla Commissione suprema per l'autarchia fra le Corporazioni interessate la Confederazione degli industriali e l'Ispettorato del credito per il controllo delle varie iniziative.

Nel 1938, gli scambi coi Paesi esteri, esclusi quindi colonie ed i possedimenti italiani hanno segnato un'ulteriore, seppure limitata ripresa del valore delle esportazioni e una sensibile contrazione in quello delle importazioni, con conseguente forte riduzione del disavanzo.

La politica autarchica ha dunque già determinato un andamento del commercio estero italiano migliore di quello di molti tra gli altri principali Paesi. Tale risultato merita particolare rilievo in quanto mostra come le nostre autorità competenti seguano così una politica di valorizzazione delle nostre esportazioni, attraverso il miglioramento qualitativo, per far aumentare gli acquisti in Italia da parte dell'estero e quindi, l'afflusso di divise. Torna qui acconcio riaffermare che questa è la sola politica sana e capace di produrre effetti durevoli.

L'attività industriale

La relazione dà, quindi, notizie intorno all'andamento della campagna agricola, che è stata soddisfacente ad onta delle condizioni atmosferiche avverse per gran parte dell'annata.

Riguardo all'attività industriale nonostante una forte contrazione registrata nei mesi estivi essa si è mantenuta nell'insieme durante il 1938 ad un livello non inferiore a quello già elevato del 1937 come è confermato dal numero medio degli operai occupati, che ha toccato il più alto livello dal 1929 e delle ore di lavoro. I soddisfacenti risultati già ottenuti sono stati posti in rilievo nelle riunioni che la Commissione suprema per la autarchia ha tenuto sotto la presidenza del Duce la cui diretta azione personale è stata come sempre risolutiva in tutti i complessi problemi che si sono presentati. L'attuazione dei piani autarchici già controllata attraverso le norme che regolano le autorizzazioni per i nuovi impianti è stata pienamente assicurata con la recente costituzione del Comitato interministeriale per l'autarchia, il quale potrà anche prescrivere alle imprese di adottare determinati processi di produzione.

La relazione prosegue rilevando che la tendenza all'aumento dei prezzi delle merci manifestatasi sin dal secondo semestre del 1934 ha segnato un arresto nel 1938. I prezzi al minuto dei generi di più largo consumo hanno oscillato tendenzialmente al ribasso nel primo semestre dell'anno ed al rialzo nel secondo semestre, risultando nel dicembre ad un livello pressochè pari a quello dello stesso mese del 1937.

La circolazione dei biglietti

L'indice nazionale del costo della vita è aumentato in lieve misura. Tale andamento dei prezzi delle merci e del costo della vita è stato fortemente influenzato dalla disciplina attuata con accentuato carattere corporativo. Per i salari è continuata la tendenza ascendente iniziatasi nella seconda metà del 1935.

Richiamata l'attività della Banca dei regolamenti internazionali e fornite le cifre sul movimento generale delle casse della Banca d'Italia viene comunicato che al 31 dicembre 1938 XVII la circolazione dei biglietti ammontava a 18.955.5 milioni, quella dei vaglia cambiari e degli assegni a 905.2 milioni mentre la consistenza dei depositi in conto corrente alla stessa data ascendeva ad 815.9 milioni. Così il totale delle partite da coprire era di 20.676.6 milioni. Nel mese di marzo l'ultima situazione definitiva dà una circolazione di 17.967.2 milioni, vaglia cambiari ed assegni per 714.6 milioni, e depositi in conto corrente per 947.3 milioni. L'andamento della circolazione dei biglietti della Banca durante il 1938 è stato caratterizzato da una progressiva diminuzione nel primo semestre, e dopo aver toccato in giugno il più basso livello d'annata ha seguito fino alla metà di settembre il normale ciclo di espansione stagionale, aumentando tuttavia in misura alquanto inferiore a quella del concorso prestato dall'Istituto al finanziamento degli ammassi della nuova campagna agricola. Nella terza decade di settembre la circolazione toccava il massimo giungendo con 19.625 milioni ad un livello superiore del 12.6 per cento a quello di 17.420 milioni raggiunto alla fine di agosto. Una parte di tale notevole aumento va attribuita alle ripercussioni che anche nel nostro Paese ebbero gli avvenimenti internazionali di quel periodo. Ma ove si consideri che nel mese di settembre proseguivano con intenso ritmo le operazioni di finanziamento degli ammassi si può concludere che l'aumento da attribuire alle eccezionali circostanze politiche probabilmente non si discosta dal 6 per cento.

Fiducia dei risparmiatori

E' con legittimo orgoglio che va rilevata questa nuova luminosa prova della fiducia del nostro popolo nel Governo fascista. Mentre nella maggior parte dei Paesi interessati dalla crisi internazionale si verificava un'affannosa corsa al ritiro dei depositi gli italiani offrivano uno spettacolo di mirabile calma.

Nell'ultimo trimestre del 1938 lo aumento eccezionale della nostra circolazione è stato in parte riassorbito, cosicchè alla fine dell'anno essa è scesa a 18.956 milioni circa, con un aumento quindi di 1.488 milioni rispetto al 31 dicembre 1937. Tale aumento, per quanto notevole, è proporzionalmente minore di quello che alla stessa data si riscontra negli altri principali Stati: ciò mostra come la tendenza alla espansione della circolazione sia stata in Italia contenuta più efficacemente che altrove. Va d'altra parte notato che gli indici dei prezzi e del costo della vita mostrano che sul mercato nazionale la lira ha attualmente un potere di acquisto presso a poco corrispondente a quello di dieci anni fa.

Permangono pertanto quelle condizioni di equilibrio il cui mantenimento è uno dei principali obiettivi della politica monetaria del Regime e che costituiscono per il popolo italiano, risparmiatore per eccellenza, la più salda delle garanzie ed il migliore incoraggiamento a conservare intatta questa sua grande virtù.

L'oro: 3826 milioni

La riserva a garanzia dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca risultava al 31 dicembre 1938 XVII di 3.826,0 milioni ed era costituita per 3.674,0 milioni da oro in cassa e per 152.0 milioni da crediti sull'estero. Nell'ultima situazione definitiva del mese di marzo i crediti sull'estero appaiono immutati, mentre l'oro in cassa è lievemente aumentato a 3.679.3 milioni.

Il conto «profitti e perdite» dà per l'esercizio 1938, utili accertati per 448.0 milioni di lire e spese e perdite liquidate per 316.6 milioni con un utile netto da ripartire ammontante a 131.4 milioni.

Il Governatore ha concluso dicendo che oggi, assai più che nel passato l'attrezzatura bancaria è strumento di potenza per la Nazione e la disciplina che ne regola l'attività, mentre ne rinforza le basi, assicura il proficuo impiego dei mezzi che essa può offrire.

C'è nel discorso del Duce di domenica ultima, un comandamento che tutti sentiamo ed al quale tutti vogliamo dare — ciascuno nel campo che gli spetta — decisa pronta esecuzione: come soldati sapremo essere fedeli alla consegna con la certezza nella vittoria.

Le affettuose provvidenze ai rimpatriati dall'estero

ROMA, 30

Numerosi contingenti di italiani rimpatriati dall'estero stanno giungendo in questi giorni a Roma. I rimpatrianti sono accolti dai rappresentanti della Commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani all'estero, dell'Ente di assistenza di Roma e dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, organizzazioni che hanno predisposto in loro favore ogni assistenza e che hanno provveduto al loro collocamento.

Stamane, provenienti dalla Corsica, sono giunte 45 famiglie per un totale di 136 persone. La folla di cittadini, che all'arrivo del treno si trovava alla stazione, ha improvvisato ai connazionali rimpatriati una calda manifestazione di affetto e di cameratismo. A bordo di alcuni torpedoni i rimpatriati, per la maggior parte lavoratori dell'agricoltura, sono stati trasportati nei vari alberghi, dove era stato predisposto l'alloggio. I capi famiglia hanno già avute assegnate le località dove dovranno lavorare

Il Duca d'Aosta partito dal Cairo per Addis Abeba

CAIRO, 30

Dopo un breve soggiorno al Cairo S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stamane per Addis Abeba pilotando il proprio apparecchio. Il Vicerè è stato salutato all'aerodromo di Almaza dal Ministro d'Italia Azzolini e dalle autorità.

Distensione fra Polonia e Reich

Nessuna pressione germanica per Danzica
L'accordo del '34 rimane la base delle relazioni fra i due Paesi - Consultazioni sui problemi pendenti

VARSAVIA, 30

I circoli autorizzati di Varsavia smentiscono nella maniera più categorica le voci di pressioni che sarebbero state esercitate dal Governo tedesco sul Governo polacco per l'affare di Danzica. Negli stessi circoli si precisa che su tale argomento ci sono stati e ci saranno ancora dei contatti polacco-tedeschi, contatti utili e naturali, dato che la Germania e la Polonia sono i Paesi maggiormente interessati a Danzica e dato che presto, con l'eliminazione del Commissariato della S. d. N., Danzica dovrà avere una nuova sistemazione.

Circa le relazioni polacco-germaniche i circoli autorizzati di Varsavia sottolineano che la Polonia non ha cambiato in nulla la propria politica e rivelano con soddisfazione che anche la Germania desidera continuare la politica basata sull'accordo polacco-tedesco del 1934. Si osserva poi che gli incidenti cui ha accennato la nota della *Corrispondenza politico diplomatica* tedesca hanno avuto un carattere sporadico e non possono quindi essere generalizzati. Si rileva infine in questi circoli come, dato che gli interessi della Polonia si irradiano al di là del suo territorio, non c'è da meravigliarsi se l'opinione pubblica polacca ha avuto da sola qualche reazione per gli avvenimenti che si sono svolti attorno alla Polonia.

Una precisa distensione appare anche attraverso l'articolo molto conciliante pubblicato dall'organo governativo *Kurier Poranny*. Il giornale osserva che l'accordo polacco-tedesco costituisce ancora oggi un elemento basilare durevole e permanente per la politica di Varsavia e che il Governo polacco è sempre disposto ad osservarne le clausole nella stessa misura in cui saranno osservate dal Governo tedesco. Gli scarti momentanei, conclude il giornale, non devono essere esagerati e possono venire eliminati nello spirito dell'accordo.

Londra continua a battere alla porta di Varsavia

Offerta di un impegno unilaterale

LONDRA, 30

Si afferma stasera a Londra che la Polonia avrebbe inviato oggi, per mezzo del suo Ambasciatore, una nota verbale al Foreign Office in risposta ai passi fatti a Varsavia, per confermare che il Governo di Varsavia non è disposto ad aderire ad alcuna dichiarazione collettiva nel senso desiderato dal Governo britannico. La nota aggiunge che il colonnello Beck prenderà l'occasione della sua prossima visita a Londra per meglio chiarire l'atteggiamento del suo Governo, ma che fin da ora egli ritiene utile far sapere che la Polonia non intende staccarsi dalla sua posizione di stretta ed assoluta neutralità.

Queste notizie, che non sono tuttavia confermate, hanno destato una viva impressione nei circoli diplomatici inglesi.

In ambienti solitamente molto bene informati si vuole tuttavia sapere questa sera che il Governo britannico ha oggi spedito a Varsavia una nuova proposta di una garanzia unilaterale britannica dell'integrità del territorio polacco. Il Ministro d'Inghilterra a Varsavia Sir Howard Kennard, secondo gli ambienti summenzionati, ha avuto istruzioni di presentare le proposte britanniche al colonnello Beck con la maggiore sollecitudine possibile.

Tale iniziativa britannica è stata decisa nel Consiglio dei Ministri di stamane, durato circa due ore e mezza, e concretata nel pomeriggio alla Camera dei Comuni dal Comitato ministeriale di politica estera. La garanzia britannica avrebbe lo scopo di completare l'alleanza franco-polacca e non riguarderebbe Danzica, perchè questa città non fa parte della Repubblica polacca.

Gli stessi ambienti aggiungono che se il signor Chamberlain riceverà in tempo la risposta del Governo di Varsavia, annuncerà il nuovo impegno continentale dell'Inghilterra ai Comuni, nella stessa giornata di domani; diversamente lo farà lunedì prossimo.

Il colonnello Beck, com'è noto, giungerà a Londra lunedì sera.

Le trattative ungaro-slovacche nuovamente arenate

BUDAPEST, 30

Da fonte ufficiale viene comunicato quanto segue: «La delegazione ungherese e quella slovacca hanno tenuto questa sera presso il Ministero degli Esteri ungherese una riunione sotto la presidenza del Ministro plenipotenziario straordinario ungherese Voernle. La delegazione slovacca, in risposta alle proposte fatte in data 28 marzo dal Governo di Ungheria, ha avanzato pretese su territori ungheresi. Queste pretese sono state nettamente respinte dalla delegazione ungherese.

Negli ambienti politici si precisa al riguardo che la delegazione slovacca ha sostenuto che la frontiera fra la Solavcchia e l'Ungheria è stata definitivamente fissata nel protocollo entrato in vigore il 14 marzo u. s. e che la frontiera fra la Slovacchia e la Rutenia non è mai stata messa in discussione. La delegazione ungherese ha affermato, invece, che una frontiera tra la Slovacchia e la Rutenia esiste soltanto in materia amministrativa e che, a ogni modo, questa frontiera non è mai stata stabilita con precisione. Ora però si tratta di tracciare tra la Slovacchia e la Rutenia una frontiera che tenga conto più che sia possibile delle condizioni nazionali e che venga a integrare la frontiera tra la Slovacchia e la Rutenia».

Hitler dichiara folle la voce ch'egli intenda attaccare la Svizzera

PARIGI, 30

Il giornalista Raimondo Recouly pubblica nel settimanale *Gringoire* un'intervista concessagli dall'ex consigliere federale Schultess sulle visite ch'egli ha fatto al Cancelliere Hitler, il quale gli avrebbe, tra l'altro, dichiarato: «Sarebbe follia credere che la Germania voglia attaccare la Svizzera o che mediti di passare attraverso il suo territorio. La Svizzera copre il fianco della Germania e risparmia alla Germania fortificazioni, truppe e denaro. La Germania è soddisfatta di sapere coperta la sua frontiera in questo modo ed è lieta che la Svizzera sviluppi i suoi armamenti onde essere in grado di difendersi su tutti i fronti.

L'inaugurazione a Budapest dell'Esposizione internazionale agricola

Rossoni in rappresentanza dell'Italia

BUDAPEST, 30

Il Reggente Horthy, presenti il Ministro Rossoni, in rappresentanza del Governo fascista, delegati della Germania, della Polonia, della Jugoslavia e di altri Paesi, tutti i membri del Governo ungherese, il Corpo diplomatico e numerose personalità ha inaugurato l'Esposizione internazionale agricola e zootecnica che, quest'anno, è di una ampiezza e di una ricchezza superiori a quelle degli altri anni, essendovi esposte le migliori qualità dei prodotti del suolo, cereali, vini, tabacchi, ecc. e le specie più selezionate del patrimonio zootecnico, come 191 cavalli di razza pura, 908 bovini, 1543 suini, 806 ovini, numerosi esemplari di pregiate razze canine ecc.

Una mozione per il ritiro del Messico dalla Lega

CITTA' DI MESSICO, 30

Il sen. Gonzalo Gautista ha annunciato che alla prossima riunione del Congresso presenterà una mozione per il ritiro del Messico dalla Lega ginevrina. - *(United Press)*.

Un volo sperimentale di Bruno Mussolini

Roma - Cufra - Asmara e ritorno

ROMA, 30

Un apparecchio S M 83, della Società «Ala Littoria», ha compiuto nei giorni scorsi un volo sperimentale a tappe sulla rotta Roma-Tripoli-Cufra-Tessenei-Asmara e ritorno.

L'apparecchio, pilotato da Bruno Mussolini e avente a bordo i piloti Gori, Castellani e Aldo Moggi, il marconista Aldo Noveri, il motorista Angelo Trezzini e due passeggeri, è partito da Roma alle ore 10 del giorno 16, raggiungendo Tripoli alle ore 12.45. Il 17 è partito alle ore 8.4 per Cufra, ove ha atterrato alle ore 11.35. Il 18, alle ore 7.15, ha decollato dirigendosi per Tessenei, tappa terminale del volo sperimentale, ove ha atterrato alle 11.55. Il giorno 22 l'apparecchio si è portato ad Asmara, di dove il 24, alle ore 4.15, ha iniziato il volo rapido di ritorno, atterrano a Cufra alle ore 10.35, ripartendo dopo due ore di sosta e raggiungendo Tripoli alle 17.15. Ripartito il giorno 25 alle ore 9 da Tripoli, l'apparecchio ha atterrato a Roma alle 12.30.

Il sordo rancore della Cina per l'Inghilterra

Anche il Kuomintang sprizza acredine - Inviti a fare piazza pulita di tutto ciò che è britannico

SCIANGAI, 30

Da una decina di giorni si assiste in Cina ad una sollevazione. La stampa del Kuomintang da tempo ha abbandonato il tono deferente verso l'Inghilterra e nemmeno il recente importante prestito è riuscito a trattenerla dal manifestare sempre più la delusione, il risentimento ed il rancore dei cinesi verso la Nazione che maggiormente li ha spinti in un conflitto che già rappresenta per la Cina una delle più gravi catastrofi della sua storia millenaria. I riferimenti a quanto è avvenuto nel Manciukuò, in Abissinia, in Spagna ed in altri Paesi per aver confidato nelle democrazie e soprattutto nell'Inghilterra, si fanno sempre più amari.

Un fronte unico nell'Asia orientale

La stampa delle nuove amministrazioni cinesi è invece passata al più diretto e violento attacco antibritannico chiedendo che si faccia «tabula rasa» in Cina di tutto ciò che è inglese: ditte, proprietà, ultimi privilegi ai cittadini, bandiere e consolati. Tale stampa insorge contro l'«aggressione economica» dell'Inghilterra e lo schiavismo economico che essa vorrebbe perpetuare. Questi giornali fanno appello «ai fratelli» di Burma, Hong-kong e Singapore che si uniscano alla crociata contro l'Inghilterra nemica della Cina e di tutto l'E. O.

Sono questi i primi attacchi del fronte unito antibritannico cino-giapponese che si va stabilendo nell'Asia orientale. Le nuove amministrazioni solidarizzano sempre col Giappone, mentre il Kuomintang si rivolge sempre più alla Russia. A quanto si apprende l'Ambasciatore dell'Urss a Chung King sarebbe partito in aeroplano per Mosca per cercare di indurla ad aumentare l'assistenza a Ciang Kai Seek non certo senza contropartita. Dopo aver sospeso il 15 marzo il servizio dei prestiti esteri assicurati dagli introiti doganali, Chung King annuncia ora la sospensione anche dei servizi per quelli garantiti dalla gabella sul sale; altro colpo soprattutto per gli interessi britannici. Si attende il prossimo arrivo a Sciangai dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Tokio, che viene per conferire col suo collega in Cina.

La conquista di Nanchang

Intanto la primavera si inizia col rapido raggiungimento di uno dei più importanti obiettivi nipponici, tenacemente conteso dai cinesi, che si appoggiano alla difesa naturale, rappresentata dai grandi laghi e dal terreno acquitrinoso.

Ciò mostra dopo quasi un biennio di ostilità che le forze armate giapponesi sono in stato di massima efficenza. La caduta di Nanchang, capitale del Kiangsi, porta un grave colpo a Ciang Kai Seek che perde l'ultima ferrovia interamente cinese con sbocco al mare che ancora gli restava, sicchè neanche il porto di Ningpo, che era una delle più importanti basi navali della Cina e uno degli ultimi grandi centri rimastigli, gli potrà più servire per ricevere i rifornimenti. I giapponesi sono riusciti ad allontanare la minaccia della guerriglia lungo le loro vie di comunicazioni sullo Yang Tzè e possono ora sferrare l'attacco combinato contro Changsha, sviluppando le operazioni contro la provincia dello Hunan.

Con la presa di Wining i giapponesi hanno raggiunto il punto d'appoggio principale della linea di difesa cinese. Frattanto la presa di Nanchang ha costretto i cinesi ad abbandonare questa posizione fortificata che resisteva da sei [illegible] si agli assalti nipponici. La v[illegible] sud ovest che conduce a Cha[illegible] è ancora sbarrata in due pu[illegible] forti posizioni cinesi, ma [illegible] che oramai la resistenza c[illegible] affievolisca e si prevede il [illegible] sivo ritiro dei cinesi da[illegible] montagne che conducono [illegible] sha. I giapponesi sembra[illegible] ranno appunto in qu[illegible] zione.

Alcuni giornali e in[illegible] l'*Asahi* denunciano gl[illegible] dell'Inghilterra che sta [illegible] concretare un asse a[illegible] in Estremo Oriente, ra[illegible] la Birmania, l'Indoc[illegible] le Indie Olandesi e il Siam [illegible] se ne ignorino i parti[illegible] si assicura che fra l'Inghilter[illegible] il Siam l'accordo, sarebbe [illegible] già concluso. L'Inghilterra te[illegible] accaparrarsi questi Paesi [illegible] sistema della pression[illegible] della lusinga finanziaria.

Il Giapp[illegible] sorveglia il riarmo[illegible] dell'America

I sottomar[illegible] a Vladivostok

TOKIO, 30

Il capo Ufficio stampa del Minister[illegible] Marina contrammiraglio [illegible]zawa, interrogato a proposit[illegible] preparativi degli S. U. per [illegible] due navi da battaglia da [illegible] tonnellate, ha dichiara[illegible] la situazione navale del [illegible] con speciale riguardo alle [illegible] Potenze navali, è oggetto [illegible] piena considerazione da parte [illegible] ponese

Il [illegible] voce dell'Ammiragliato ha [illegible] che la maggior parte [illegible] sottomarini sovietici che si [illegible] in Estremo Oriente sono stati costruiti nella Russia europea e trasportati smontati per ferrovia o a mezzo di piroscafi a Vladivostok, dove sono stati rimontati. Il portavoce ha anche detto, a proposito di quanto è stato riferito circa il passaggio da Singapore di sommergibili sovietici, che il numero dei medesimi recatisi a Vladivostok con i propri mezzi dev'essere molto basso. Egli ha poi detto di ritenere che i sommergibili sovietici, a quanto sembra, apparterebbero a due tipi distinti, uno di 1200 e l'altro di 600 tonnellate.

Anche il Rodano ha il suo mostro?

Numerose testimonianze

BASILEA, 30

Secondo le concordi affermazioni di parecchi pescatori di professione o amatori, le acque del Rodano poco più giù della frontiera di Ginevra, nasconderebbero un altro mostro. Essi dicono che alla vista di questo mostro sono rimasti così terrorizzati, da non aver avuto neppure la forza di gridare.

Un certo Arnaldo Swallen, salumiere, abitante a Ginevra, ha fatto questo racconto:

«Ero intento a pescare nella località detta il «Pitone», quando verso le 12, mentre facevo colazione sull'erba, vidi ad una decina di metri di distanza un' enorme serpente che discendeva la corrente. La strana bestia, che poteva avere una quindicina di metri di lunghezza e 50 cm. di diametro, a un tratto scomparve nell'acqua, senza aver mai mostrato la testa. Confesso di essere rimasto pietrificato. Si potrebbe credere che si tratti di uno scherzo del primo di aprile, ma posso assicurare che è la verità».

Un altro pescatore ha raccontato di aver visto il mostro assieme ad altri due amici. Tutti e tre furono terrificati dall'incredibile apparizione. L'enorme bestia fece la sua apparizione verso mezzogiorno di domenica scorsa.

«Siccome siamo stati in tre a scorgere il mostro, non si può dire si tratti di un fantasma creato dalla nostra immaginazione».

Il processo contro l'assass[illegible] della guardia scelta Campa[illegible]

ROM[illegible] 30

Dinanzi alla prima sezio[illegible] della Corte d'Assise di Roma [illegible] avuto inizio il processo a caric[illegible] di Ficca Oddo e Sebastianelli [illegible] imputati, il primo di [illegible] dio doppiamente aggravato in [illegible] dell'a guardia scelta di p. s. Campanella Sebastiano e di [illegible] tentati omicidi in danno del dott. Mario De Simone, commissario di p. s. addetto alla squ[illegible] mobile della Questura centr[illegible] del maresciallo La Maestra [illegible] e della guardia scelta De [illegible] Giuseppe. Lo stesso Fi[illegible] deve altresì rispondere di [illegible] rapine e furti aggravati c[illegible] in correità con altri a [illegible], di associazione a delinquer[illegible] di espatrio clandestino e di [illegible] in atto pubblico.

Il Sebas[illegible] deve rispondere in correit[illegible] rapina, furti e associazione [illegible] delinquere ascritti al primo i[illegible].

Il dol[illegible] episodio avvenne, com[illegible] ricorderà, la sera del 23 febb[illegible] u. s. nei locali della Questu[illegible] Roma, verso le 18.30. Il Fic[illegible] che da vari mesi era attivam[illegible] ricercato per una serie di ra[illegible] e furti, era stato fermato [illegible] del 23 febbraio verso le [illegible] assieme al Sebastianelli, me[illegible] a bordo di un'automobile ch[illegible] stata poco prima da essi ru[illegible] sostavano in piazza San C[illegible].

[illegible] in Questura il Ficca, che [illegible] alterato i propri connotati [illegible] dichiarava di essere tale Nino [illegible] e a meglio avvalorare le [illegible] dichiarazioni esibiva una tessera di agente delle imposte di consumo che aveva abilmente falsificata e che risultò era stata rubata dal Ficca stesso insieme a una rivoltella (quella stessa con cui qualche minuto dopo doveva cadere ucciso il povero Campanella) durante una sua impresa ladresca.

Improvvisamente il Ficca, allo scopo evidente di sottrarsi all'arresto, estraeva da una tasca interna della giacca una rivoltella, esplodendo quattro colpi consecutivi, nel mentre cercava, sempre impugnando l'arma, di guadagnare la porta onde riuscire nel proprio intento. Fu però ridotto all'impotenza. Il povero agente Campanella, ferito allo stomaco da un proiettile sparato dal delinquente, decedeva dopo qualche ora all'ospedale di S. Giovanni.

La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile. Terminati gli interrogatori, sono stati sentiti circa 50 testimoni e dalle loro deposizioni è risultata chiara la versione contenuta nella sentenza di rinvio a giudizio.

Durante l'escussione dei testi, uno di essi è stato incriminato e altri due appartati, perchè le loro deposizioni non rispondevano a quelle rese durante il periodo istruttorio. Il teste incriminato è tale Burzacchi Giovanni, impiegato alle imposte di consumo di Montecompatri, lo stesso cui era stata rubata, nell'impresa effettuata dal Ficca, la rivoltella omicida e la tessera che il delinquente aveva esibito agli agenti.

Il Burzacchi, che durante l'istruttoria aveva dichiarato di riconoscere per sua la rivoltella che gli era stata rubata, durante il dibattimento aveva messo in dubbio che si trattasse della stessa rivoltella.

Anche tali Vinci Angelo e Pucci Iginio, che durante l'interrogatorio avevano reso deposizioni diverse da quelle rese durante l'istruttoria, sono stati appartati.

Il Burzacchi, quando si è visto incriminato, ha riconosciuto per sua la rivoltella, per cui è stato prosciolto dal Presidente in base all'articolo del C. P. che prescrive l'assoluzione del teste incriminato se questi si ricrede prima che termini il dibattimento processuale. Nel pomeriggio di oggi hanno avuto inizio le arringhe e nella giornata di domani si avrà la sentenza.

Le rivendicazioni italiane s[illegible] quadrante europeo

[illegible]emporeggiamenti, polemiche non fan che scavare "il solco,,

[illegible] prigioniero dei "jamais,,
il Paese dalle occasioni perdute

PARIGI, 30

[illegible]animità con la quale i fran[illegible] hanno esaltato e approvato il [illegible]so di Daladier dimostra lar[illegible] che la principale preoccu[illegible] dell'oratore [illegible] era [illegible]mente quella di ricostitui[illegible] l'opinione pubblica francese [illegible] unità di vedute [illegible] estera di cui gli ambienti re[illegible] avevano sentito la ne[illegible].

L'«equivalenza»

[illegible] estrema destra all'estrema [illegible] il giudizio è uno solo: Da[illegible] ha precisato in termini ine[illegible] la posizione della Fran[illegible] ha usato un linguaggio ener[illegible] rispondente preci[illegible] allo stato d'animo del [illegible].

[illegible]to è il motivo dominante del[illegible] non solo della stampa, [illegible]che degli ambienti politici e [illegible]entari. Nei circoli diploma[illegible] un'altra cosa. Anzitutto si [illegible] che Daladier ha prepa[illegible] suo discorso con i funziona[illegible] Quai d'Orsay, ma non si [illegible] comunque di vedute col [illegible] degli Esteri. L'argomenta[illegible] giuridica che materia il di[illegible] del Presidente del Consiglio [illegible] ispirata dalla [illegible] diplomatica parigina, [illegible] della quale sta il signor [illegible].

[illegible] solo: questa impressione è [illegible] anche dalla tendenza ge[illegible] del discorso, sia nei riguar[illegible] cosiddetto fronte unico de[illegible] in gestazione tra Parigi, [illegible] e Washington e nella con[illegible] della pace che Daladier [illegible] aver monopolizzato [illegible] la difesa della libertà quale [illegible] i democratici fran[illegible] in ogni modo [illegible] riguardante i rapporti fran[illegible] che suscita i maggiori [illegible] considerazioni.

[illegible] nota dominante è, come [illegible] degli accordi del 1935 [illegible] essere messo in discussione e [illegible] nell'ambito dei testi che [illegible] firmati il 7 gennaio a Ro[illegible] possa svolgersi una even[illegible] iniziativa. Resta la frase di [illegible] relativa allo spirito e alla [illegible] degli accordi. [illegible]

[illegible]omatici effetti in borsa

[illegible]

[illegible]nclusioni del "Temps"

[illegible]

l'efficenza di questo accordo deve essere considerati in modo particolare. Essi significano che la Francia non si rifiuta di esaminare proposte che le venissero fatte nell'ambito del mantenimento delle concessioni che si fecero le due parti nell'accordo Laval-Mussolini del 1935 e che qualsiasi nuova rivendicazione italiana dovrebbe trovare una contropartita in qualche vantaggio concesso alla Francia, [illegible] che nel complesso del suo accordo [illegible] le possibilità di convivenza esaminate già quattro anni fa. Ogni spirito in buona fede riconoscerà che è questa la base di discussione più giusta e più ragionevole che si possa trovare se si ricerca lealmente un'intesa e si vuole sinceramente chiudere la porta ad ogni avventura.

La Francia, come ha insistito il Presidente del Consiglio, non vuole guerra, che sarebbe una guerra [illegible] per tutte le Nazioni, poichè nessuno sarebbe al riparo dalle distruzioni».

Il testo "Havas"

Ed ecco il testo Havas della parte del discorso Daladier che si riferisce alle relazioni franco-italiane:

«Circa le relazioni franco-italiane Daladier ha dichiarato sostanzialmente che la nota italiana del 17 dicembre non conteneva alcuna precisazione sulle rivendicazioni italiane e in essa non vi erano accenni nè a Suez, nè a Gibuti, nè alla Tunisia. Il Presidente del Consiglio ha respinto la tesi secondo cui la conquista dell'Etiopia avrebbe creato nuovi diritti a favore dell'Italia.

«Ecco che ora — egli ha proseguito — ci si parla di spazio vitale che nullaltro è fuorchè una volontà di conquista. Come potrebbe l'Europa non essere in stato di allarme? Daladier afferma: [illegible] spirito degli accordi del 1935, la Francia non rifiuta affatto di esaminare le proposte che potrebbero essere fatte.

«In nome del mio Paese — ha continuato Daladier — io invito ad una collaborazione tutte le Potenze che pensano come noi, che come noi sono pronte a perseverare nelle vie della pace, ma che, con un solo slancio, sorgeranno davanti all'aggressore.

«Si usa chiamare libertà quella che è schiavitù. Si chiama [illegible] quella che è la sottomissione. Si chiama orgoglio il vivere in uno stato di depressione. Si chiama progresso la distruzione dei valori umani. Si pretende di salvare gli uomini e li si conduce alla rovina. [illegible]

[illegible]

stasera, vi dò l'affermazione che essa non conteneva alcuna precisazione, che non parlava nè di Suez, nè di Gibuti, nè della Tunisia.

«Cosa dice questa lettera del 17 dicembre? Semplicemente che l'Italia considera decaduto il Trattato del 1935 perchè la conquista dell'Etiopia e la costituzione dell'Impero italiano avrebbero creato dei nuovi diritti a favore dell'Italia. Non ho bisogno di dire che noi non possiamo accettare quest'argomento, poichè ogni nuova conquista od ogni nuova concessione farebbero sorgere nuovi diritti. Le rivendicazioni sarebbero praticamente illimitate, poichè ognuna di esse, una volta soddisfatta, porterebbe in sè rivendicazioni future. In più, io ripeto, nessuna di queste rivendicazioni è stata formulata nella lettera del 17 dicembre.

Dal pollice al palmo

«Si vorrà sostenere che le rivendicazioni ci furono presentate con articoli di stampa o clamori di strada? In questo caso mi basterà dire che la posizione della Francia è stata subito resa pubblica. Ho detto e mantengo che noi non cederemo nè un palmo delle nostre terre nè uno solo dei nostri diritti. La Francia ha firmato gli accordi del 1935. Fedele ai suoi impegni, essa è pronta a perseguirne l'esecuzione completa e leale. Nello spirito e nell'equivalenza di questi accordi, sulle basi che ho definito e che ora ho ricordato, la Francia non rifiuta affatto di esaminare le proposte che le potrebbero essere fatte. Voglio anche, poichè parlo dei rapporti franco-italiani, mettere a punto le leggende sulla situazione dei 94 mi[illegible] che vivono in Tunisia con 108 mila francesi e quasi due milioni e mezzo di mussulmani. Si pretende che gli italiani siano trattati come perseguitati. Sono favole. Essi beneficiano al contrario in tutti i campi del regime più liberale per essi e per i loro figli».

Bonnet ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Gran Bretagna Phipps e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, nonchè il presidente della commissione per gli affari esteri del Senato, Beranger. Tali colloqui sono messi in rapporto colla situazione internazionale e in particolare con le trattative fra Londra e Parigi per il cosiddetto «Patto a quattro» col quale i Gabinetti di Londra e di Parigi si sforzano per prendere accordi speciali per la Polonia e la Romania in funzione della politica antitotalitaria. Dopo queste udienze Bonnet si è recato alla Presidenza del Consiglio a conferire con Daladier.

GELOSIE, TIMORI, INCOMPRENSIONI
I limiti che l'Inghilterra
non vorrebbe vedere oltrepassati

LONDRA, 30

Il discorso di Daladier, che viene quasi integralmente riportato da molti giornali, è oggetto di accesi commenti.

Commenti riservati

In generale si ha l'impressione che, tranne in [illegible] circoli ove si ha tutto l'interesse a mantenere vivo l'allarme, in tutti gli altri si sforzi di leggere le parole [illegible] del discorso [illegible]. Così, mentre il Daily Telegraph [illegible] il Times [illegible]

[illegible]

graph afferma che il Duce ha in serbo un piano diplomatico che rivelerà al momento opportuno.

In conclusione il discorso di Daladier, sebbene sia considerato come non tale da offrire una possibile immediata distensione, esso non viene tuttavia ritenuto come tale da dover rigettare l'allarme e tanto meno da essere considerato come un «passo definitivo».

Un Consiglio di Ministri ha avuto luogo stamane, improvvisamente convocato da Chamberlain, il quale ha così rinunziato a presiedere una riunione del Consiglio centrale delle Associazioni conservatrici, dove avrebbe dovuto pronunciare un discorso. Il fatto di questo rinvio e di questa repentina convocazione di un Consiglio, che [illegible] oltre due ore e mezza, ha dato la stura ad un'infinità di indiscrezioni. Una nota della Reuter e della Press Association dice che [illegible] la situazione [illegible] rapporti fra Berlino e Varsavia, quella che ha indotto Chamberlain a riunire il Gabinetto [illegible] sull'atteggiamento che l'Inghilterra prenderebbe nel caso di un passo minaccioso della Germania verso la Polonia. [illegible] il Gabinetto [illegible] il discorso di Daladier [illegible] in Italia che altrove.

Un discorso rientrato

Si ha ragione di ritenere che i Ministri si sian trovati d'accordo nel riaffermare la loro piena fiducia nella politica di pacificazione che Chamberlain n[illegible] ha ancora completamente abba[illegible]donato e che ora più che mai si riterrebbe utile esplicare per ris[illegible]ere quello che qui appare un [illegible]nto morto dei rapporti italo-fran[illegible]i. E' poi anche probabile che [illegible]el Consiglio Chamberlain abbia [illegible]ato conto ai suoi colleghi di Ga[illegible]netto dei risultati dei negoziati [illegible]on le altre Potenze circa la fu[illegible]ra politica britannica nell'eventu[illegible]là di nuove mosse tedesche.

A quanto si dice, le [illegible]ficoltà incontrate in questi app[illegible]ci diplomatici non sono punto [illegible]pianate. Scartata la Russia, la [illegible]ale si è opposta a qualsiasi imp[illegible]no che non sia una vera e propri[illegible] alleanza, rimane la Polonia, la [illegible]uale è ancora riluttante ad ogni [illegible]cordo che non abbia una contro[illegible]tita d'impegni ben precisi e di ga[illegible]nzie tangibili e immediate. Un [illegible]tro punto di discussione è stato [illegible]lo che riguarda la legislazione [illegible]cessaria per mettere in esecuz[illegible] la riforma militare annunciata [illegible]ri da Chamberlain ai Comuni. [illegible] tratta di un'operazione di stra[illegible]dinaria importanza, la quale richi[illegible]de non soltanto la cooperazion[illegible] delle autorità tecniche, ma anche quella delle autorità civili, degli industriali, dei rappresentanti degli operai e non ultimo del Cancelliere dello Scacchiere, il quale deve provvedere ai fondi necessari che già si preannunciano di circa 50 milioni di sterline come primo preventivo. E' quindi probabile che questo enorme materiale legislativo che deve venire presentato abbia assorbito una gran parte dell'attività del Gabinetto odierno prima del quale Chamberlain aveva ricevuto i due capi dell'opposizione laburista e liberale per assicurarsi del loro appoggio presso le masse operaie. Quanto al discorso che Chamberlain avrebbe dovuto pronunciare oggi e al quale certi giornali avevano attribuito grande importanza internazionale, esso non avrà più luogo, tanto più poichè lo stesso Premier ha annunciato ai Comuni che la giornata di lunedì sarà dedicata alla discussione di politica estera, il che darà modo a Chamberlain di esporre i risultati ottenuti dai suoi passi diplomatici e di rispondere, ove lo creda opportuno, ai due discorsi di Roma e di Parigi.

La grancassa per il reclutamento

Intensi preparativi si stanno facendo in tutto il Regno Unito per la nuova e grande campagna di reclutamento. Non vi è dubbio che essa sarà — come scrive il Manchester Guardian — «completa ed energica», ossia che tutti i mezzi di persuasione verranno adottati per indurre gli uomini fra i 18 e i 30 anni ad arruolarsi. Tuttavia, malgrado l'appoggio che, a quanto dicono i giornali, i capi delle varie opposizioni avrebbero promesso al Premier nel suo programma di reclutamento per i 210.000 soldati addizionali dell'armata britannica territoriale, molti deputati laburisti si sono fatti iniziatori stasera di un movimento ostile che minaccia di ostacolare seriamente il piano di Chamberlain.

Una riunione alla quale sono intervenuti un centinaio di persone fra deputati, delegati delle Trade Unione e delle Cooperative, nonchè delegati del partito laburista indipendente, ha avuto luogo stasera in un locale della Camera dei Comuni. In essa è stato votato un ordine del giorno nel quale si esprime il grave allarme destato nei presenti e nell'organizzazione nota sotto il nome di «Lega contro il servizio militare obbligatorio», per l'azione del Governo tendente a introdurre a piccoli passi la coscrizione. «Questa azione — dice l'ordine del giorno — ci impedisce di avere alcuna fiducia nella promessa di Chamberlain di non aderire al sistema obbligatorio. Riteniamo dunque che ciò costituisca un attacco contro le libertà vitali delle classi operaie e che quindi le intere forze delle Trade Union e del laburismo debbano opporsi acchè anche una forma limitata di coscrizione abbia luogo». In vista quindi di tale pericolo, gli aderenti alla riunione odierna si fanno promotori di un grande congresso nazionale che avrà luogo entro sei settimane a Londra e al quale interverranno tutti i rappresentanti della Trade Union.

Uno che si scopre

Secondo il Daily Herald *da Parigi si afferma che è sorto un profondo dissenso tra Daladier e Bonnet, in quanto il secondo sarebbe favorevole ad un atteggiamento meno intransigente di quello espresso dal Primo Ministro nel suo discorso.*

Il *Daily Mail* si sforza di ritrovare nel discorso qualche buon punto in favore dell'Italia interpretando le parole francesi come il desiderio di esaminare qualsiasi proposta specifica venga avanzata da Roma. Fra i commenti meno favorevoli ma più interessanti, poichè esprimono certi punti di vista meno conosciuti, è quello del *Manchester Guardian* il quale, pur ritrovando nel discorso un tono non intransigente che può permettere ulteriori discussioni, ricorda all'Italia che essa non può e non deve attendersi grandi concessioni in Tunisia.

Questo è l'unico giornale che, scoprendo forse poco cautamente le carte, rivela ciò che è in fondo all'animo di molti inglesi, cioè il dubbio che un piede italiano più avanzato in Tunisia possa costituire, non solo un indebolimento francese, ma soprattutto un indebolimento britannico nel Mediterraneo. Questa è in fondo anche la tesi, sebbene esposta in maniera assai meno cruda, della *Yorksire Post* — giornale di Eden — quando scrive che «l'atteggiamento di Daladier è sano, realistico, ragionevole ed evidentemente pacifico».

E' innegabile insomma che il discorso del Premier francese abbia destato qui grande ripercussione e che le reazioni italiane, finora assai limitate, siano attese con vivo inetresse.

In un telegramma da Roma il corrispondente dell'*Exchange Tele*[illegible]

Il discorso di Co[illegible]
Vivissimo interesse a [illegible]

LONDRA[illegible]

*Sul viaggio del Duce i[illegible] bria, atteso con ansia e [illegible] tappa per tappa a Lon[illegible] concentra sempre più l'in[illegible] se dei giornali londinesi. [illegible] scorso pronunciato da Mus[illegible] a Cosenza viene riprodott[illegible] tutti i giornali sotto gross[illegible] toli che, a volte, prendono l[illegible] tera prima pagina. L'Italia m[illegible] tiene fermamente le sue riv[illegible] dicazioni — scrive l'*Evenin[illegible] *Standard a caratteri cubitali. — Descrive dettagliatamente [illegible] viaggio del Duce e afferma ch[illegible] Egli ha lavorato in treno, nella nottata, ricevendo rapporti telegrafici e per radio sulla guerra civile spagnola. Lo* Star, *dopo aver descritto la sosta a Belmonte, a Paola e l'omaggio alla tomba di Michele Bianchi, mette in rilievo le entusiastiche manifestazioni popolari di Cosenza.*

La risposta [illegible]ancese alla lettera Ciano del 17 dice[illegible] scorso

Ecco la risposta [illegible]cese in data 26 dicembre 19[illegible] la lettera di S. E. Ciano (già [illegible] pubblicata in una precedent[illegible]zione):

«Signor Ministr[illegible] lettera del 17 dicembre voi [illegible]avete voluto, Eccellenza, far [illegible]scere che, secondo il parere [illegible] R. Governo i [illegible]apporti franco-[illegible]ani non potrebbero aver p[illegible] nel momento attuale gli [illegible]cordi del 1935. [illegible] ritenete, Ec[illegible]enza, di dover [illegible]poggiare quest[illegible] opinione con [illegible]servazioni di [illegible]attere al tempo stesso giuridi[illegible] e politico. Da lato il tratta[illegible] franco-italiano [illegible] il regolamen[illegible] degli interessi [illegible]proci in Afri[illegible] non è mai stato perfezionato, [illegible]n essendo state [illegible]iate le trattat[illegible]ve per la stipu[illegible]ne della c[illegible]venzione speciale che doveva [illegible]trare in vigore [illegible]emporaneam[illegible]nte al trattato. [illegible]ra parte g[illegible] avvenimenti po[illegible] i sopravven[illegible]ti dopo il 1935 e [illegible]salmente l'[illegible]tteggiamento della [illegible]rancia nell[illegible] questione etiopica [illegible]ebbero [illegible]svuotato del loro conte[illegible]» detti accordi, che sarebbero [illegible] storicamente sorpassati».

Le famose [illegible]500 azioni

Senza voler discu[illegible]re le conseguenze che può compor[illegible] una simile comunicazione, il m[illegible] Governo è in dovere di formulare [illegible] le seguenti constatazioni:

1.o. Gli accordi del 7 gennai[illegible] 1935 che hanno stabilito la base del regolamento di tutte le controversie sussistenti tra la Francia e l'Italia e che avevano per oggetto di assicurare lo sviluppo delle loro relazioni amichevoli, sono stati approvati all'unanimità meno 9 voti dal Parlamento, il 22 e il 26 marzo 1935. Se le ratifiche non hanno potuto essere scambiate a seguito dell'aggiornamento della stipulazione della convenzione tunisina che doveva precedere questo scambio, la Francia non è responsabile della valutazione delle circostanze che hanno condotto l'Italia a desiderare essa stessa questo aggiornamento. Inoltre, ancora prima della loro ratifica, questi accordi hanno avuto da parte della Francia ad esclusivo vantaggio dell'Italia, un principio di applicazione, poichè anticipando sull'esecuzione di uno di questi impegni, il Governo francese ha assicurato la cessione effettiva da parte del gruppo francese della compagnia concessionaria della Ferrovia di Gibuti ad Addis Abeba di 2500 azioni di questa società ad un gruppo italiano.

Perfino da parte dei rappresentanti italiani, nelle trattative franco-italiane che si sono svolte a Parigi nel 1937 per la definizione dei regolamenti economici previsti in Africa, gli accordi del 1935 sono stati considerati abbastanza acquisiti da essere invocati frequentemente come riferimenti di base. Ed ancora recentemente, il 12 maggio 1938, esaminando con l'Incaricato d'affari di Francia il programma di trattative sottoposto al Governo italiano il 22 aprile 1938, pur facendo qualche osservazione di forma, non avete, Eccellenza, sollevato alcuna obiezione di principio alla messa in esecuzione degli accordi africani del 7 gennaio 1935, che era suggerita nei punti 9, 10 e 11 di tale programma. Voi avete anche precisato che, per quanto concerneva la convenzione tunisina, Palazzo Chigi non aveva in vista modifiche sostanziali al testo proposto dal Governo francese, testo su cui il sig. Blondel ha tuttavia fatto osservare che era tratto dagli accordi del 1935. Nessuna considerazione politica si opponeva dunque allora nel pensiero del Governo italiano, al mantenimento di questi accordi.

Benemerenze ginevrine

2.o. Nessun atto politico del Governo francese ha mai potuto essere invocato da quel momento per giustificare un cambiamento delle intenzioni manifestate dal R. Governo. Il Governo francese ha preso, al contrario, tutte le iniziative che erano state presentate come di natura atta a facilitare il miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Il 12 maggio 1938, il Governo francese ha preso, al contrario, tutte le iniziative che erano state presentate come di natura atta a facilitare il miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Il 12 maggio 1938 il Governo francese assumeva a Ginevra la posizione di principio che doveva assicurare la libertà d'azione per il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. Alcuni mesi dopo, il 12 ottobre, accreditava un Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

3.o. Quanto al fatto precedente dell'atteggiamento assunto dalla Francia circa la questione etiopica, il Governo italiano non ha mai ignorato i dati generali e sostanziali della politica francese ed i relativi obblighi internazionali, che essi comportavano sono stati lealmente ricordati al momento opportuno al Governo italiano dal Capo del Governo francese sig. Pietro Laval, che dirigeva allora la politica estera. Il Governo francese ha tenuto a ricordarvi, eccellenza, questi fatti, accusando ricevuta della vostra comunicazione.

Vogliate gradire, sig. Ministro, l'assicurazione della mia alta considerazione. *François Poncet*».

Coscrizione obbligatoria
Si arruolano i cannibali

LONDRA, 30

Si apprende dall'isola di Papua che le locali autorità britanniche pensano di formare un esercito per [illegible]a difesa dell'isola arruolando gli [illegible]ndigeni che come è noto fino a po[illegible] tempo fa erano dediti al cannibalismo. Gli indigeni verrebbero [illegible]nche impiegati per i lavori di fortificazione di Porto Moresby.

[illegible]bun sollecitato dalle Camere ad [illegible]cettare la propria rielezione
Il ritiro di Herriot

PARIGI, 30

Div[illegible]si gruppi della Camera e del Se[illegible]to hanno incaricato i membri de[illegible] [illegible]ispettive Assemblee a riprend[illegible]e [illegible]ontatti con Lebrun per indurlo [illegible] accettare di presentare di [illegible] la sua candidatura all'elezion[illegible] presidenziale del 5 aprile. Stasera [illegible] Presidente del Senato e il Presid[illegible]nte della Camera sono stati ricevu[illegible] a Lebrun, al quale hanno espre[illegible] il voto. Si apprende che Herri[illegible] è ritirato definitivamente.

VIVACI GIUDIZI TEDESCHI
"Il tempo è galantuomo,,
Parigi ha scambiato la moderazione di Roma per prudenza diplomatica: questa miopia si sconta

BERLINO, 30

Magro, magrissimo risultato, per non dire addirittura negativo, il contributo di Daladier all'attuale politica europea nelle valutazioni tedesche. A quello che il Capo del Governo francese ha detto nei confronti della Germania qualche giornale risponde con secche affermazioni, dicendo che le truppe tedesche entrarono in Boemia e in Moravia con il consenso o l'accordo della Repubblica ceko-slovacca.

Documentazioni a rovescio

Viceversa molto più diffusi sono i commenti sulla parte del discorso concernente l'Italia e i giornali sono tutti d'accordo nel giudicare che la Francia ha risposto con un nuovo «giammai», non condividendo affatto l'opinione manifestata dalla stampa londinese, che ravvisa nelle dichiarazioni di Daladier la intenzione di lasciare la porta aperta ad eventuali negoziati.

Il *Lokalanzeiger* per esempio rimprovera Daladier di aver assai male inteso il discorso mussoliniano di domenica scorsa:

«Ciò che a Roma era modera[illegible] ispirata ad un grande sen[illegible] responsabilità, a Parigi è [illegible]nterpretato come pruden[illegible]zione [illegible]atica; ciò che Roma aveva [illegible] so di [illegible] in linee generali, a Parigi è stato [illegible] respinto con leggerezza diplom[illegible] [illegible]imile miopia dovrà va chiesto [illegible] Crede davvero Daladier di rendere [illegible] un servizio al suo Paese tentando di [illegible] sfuggire alle richieste italiane, diet[illegible] [illegible]o le quali c'è tutto l'impeto della vo[illegible]lontà di vita di un popolo e non già u[illegible] [illegible]'astuzia diplomatica, col trincerarsi [illegible] dietro il suo grande alleato britannico [illegible] agli Stati Uniti e col fare del suo rifiuto un punto programmatico della congiura di guerra contro gli Stati autoritari?»

Si osserva a Berlino che Daladier ha cercato di dare una base documentaria alle sue affermazioni pubblicando la nota italiana del 17 dicembre e la risposta francese. Ma in realtà ha conseguito l'effetto contrario, poiché nessuno riesce a capire come la tanto accorta e sagace diplomazia francese non sia riuscita a trovare nel documento italiano l'indicazione dei problemi esistenti fra i due Paesi. «Sta di fatto — scrive la *D. A. Z.* — che da parte italiana si è attribuita la dovuta importanza allo statuto di Tunisi e parimenti si sono ricordati gli impegni francesi del 1935; ma soprattutto si è sottolineato che l'atteggiamento della Francia nei riguardi delle necessità italiane di espansione in Africa costituiva la sostanza degli accordi del 1935. Il Governo francese non vorrà credere seriamente di aver favorito l'Italia cedendole un pacchetto di azioni della ferrovia di Gibuti, come si accenna nella nota di François Poncet».

A parte quanto precede, le giustificazioni addotte, che la Francia partecipò alla politica sanzionista in forza dei suoi impegni e ad ogni modo a malincuore, denotano ancora meglio quanto sia penosa e insostenibile la sua tesi.

Noteremo comunque che in taluni ambienti diplomatici berlinesi il «no» di Daladier è stato interpretato come una mossa tattica più o meno felice, non come un rifiuto categorico. Intanto, perduta la guerra di Spagna, la Francia è di nuovo indaffarata a impartire dei buoni consigli a Franco, nell'evidente speranza di riguadagnare almeno qualcuna delle perdute posizioni. Vana speranza! Il Ministro degli Interni spagnolo ha parlato chiaro, dicendo che Franco ha combattuto anche contro quelli che volevano mantenere il vassallaggio del Paese verso le Potenze occidentali. La Spagna nazionale sa dove sono i suoi nemici; sa che i suoi marxisti sono anche uno strumento di certi Stati preoccupati di conservare la loro egemonia politica ed economica. I consigli franco-britannici al Caudillo sono da mettersi sullo stesso piano delle affermazioni sovietiche che Madrid non resterà a lungo nelle mani dei nazionali.

Madrid vittoria fascista

Una Francia che ospita centinaia di migliaia di miliziani sovversivi e ha in Parlamento un gruppo di trecento deputati amici della crollata Spagna bolscevica; un'America che si rifiuta di riconoscere il [illegible] franchista, una Granbre[illegible] [illegible]cando [illegible] Gove[illegible] tagna che va di nu[illegible] l'appoggio moscovita impongono [illegible] Franco una estrema cautela.

Secondo la *Börsenzeitung* la nuova Spagna non può stare che a fianco degli Stati che sin dal primo momento le furono amici e, in primo luogo, dell'Italia. Nell'Europa è risorta una Nazione caduta nel corso degli ultimi due secoli molto in basso; ma la nuova Spagna si richiama alle sue tradizioni imperiali, vuole riprendere il posto che le spetta in Africa, come in Europa, nel Mediterraneo come nell'Atlantico. «E' naturale — soggiunge l'organo della Wilhelmstrasse — che l'Italia non consideri solo, come noi, la vittoria franchista, una vittoria sul bolscevismo, ma anche come un sensibile miglioramento dell'equilibrio nel Mediterraneo. In questo senso la felice fine della partita spagnola è una straordinaria vittoria della politica estera italiana.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Fervide accoglienze ai giovani dei Littoriali

L'inizio dei ludi artistici e culturali

La prima festosa giornata

Ieri sono incominciati i ludi della cultura e dell'arte. Sin dal mattino le sale adibite a sede del certame dello spirito hanno visto succedersi davanti alle commissioni i giovani studiosi che le precedenti selezioni avevano già indicato come i più meritevoli di rappresentare le nuove tendenze e gli orientamenti della cultura fascista. Le prove si sono iniziate con un rito: il presidente di ogni commissione ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il gagliardo «A noi!» dei giovani. Indi le nobili gare hanno avuto inizio. Gli universitari in divisa fascista, molti dei quali recavano sul petto il distintivo dei volontari dell'impresa imperiale e i nastrini azzurri del valore, prima di svolgere la tesi si presentavano salutando romanamente. Le dispute accademiche, che hanno dimostrato la salda maturità dello spirito e la profonda preparazione dei giovani relatori, sono state già ieri indicatrici di preziosi indirizzi culturali ed artistici e si sono svolte in una atmosfera di intenso e vibrante interessamento.

Di questi Littoriali la città vede soltanto il lato esteriore ed ammira le balde comitive dei giovani in divisa che sciamano gaudiosi per le vie. Ma questo aspetto non è trascurabile. E' anzi sommamente bello che alle prove di elevatezza spirituale fornite dagli universitari fascisti nelle aule, si accompagni un così brillante e gioioso prorompere di giovinezza. La città si è subito affezionata ai suoi ospiti. Una corrente di viva simpatia si è immediatamente determinata, talchè non si sbaglia dicendo che Trieste vive queste giornate con il battito dei cuori ventenni. Sarà anche per la primavera e per quel sole d'oro in campo azzurro che ieri ha rallegrato tutta la giornata o per le molte bandiere di cui la città si è adornata, ma tutto dice ai triestini che i cari ospiti riporteranno un buon ricordo della settimana trascorsa qui, dove sta nascendo, con una grande Università, una vera coscienza universitaria.

L'alto valore delle prove

Dottrina del Fascismo

In sala Littorio ha avuto inizio il convegno di dottrina del Fascismo. La Commissione era formata da S. E. Ercole, dai fascisti Tripodi e Francisci. Dopo il saluto al Duce si è presentato il primo candidato Vincenzo Albanese del «Guf» Padova. Nella sua relazione afferma che il razzismo italiano è originale e non ricava la sua origine dall'imitazione di dottrine politiche di altri Paesi. Prende la parola dopo Albanese, il camerata Roffredo Antonacci del «Guf» Bari. Secondo questi il razzismo è essenzialmente rivoluzionario, spiritualistico, volontaristico, non antireligioso perchè la religione ammette dei principi in comune col razzismo stesso. Il camerata Sebastiano Astuto ammette un parallelismo psichico-fisico nella concezione razzista e riafferma la [...] tà di [...]

[...] necessi- [...]tesa attuata da parte dello Stato dei valori fisico-psichici della razza italiana. Segue il fascista Giovanni Barbera da Napoli. Questi riafferma la necessità di far sì che tutti gli italiani si formino una coscienza imperiale attraverso lo studio e la ricerca dei valori fondamentali della nostra razza e attraverso il potenziamento di questi valori.

L'universitario Romeo Bonini del «Guf» di Parma, dopo aver enunciato in sostanza le medesime teorie dei camerati che lo hanno preceduto in particolare afferma non esistere un determinismo razza-coltura come non esiste alcun determinismo nella storia dei popoli. Il fascista Vincenzo Buonassisi del «Guf» di Roma afferma che il problema razzista è esistito, ma non specificatamente come oggi. E' nel Fascismo che il problema è stato affrontato in pieno. La politica nostra della razza si rivolge ad individuare nella storia i caratteri del popolo italiano. Segue Elio Busetto da Padova. Egli afferma l'originalità del nostro razzismo che come concetto si ricollega alla concezione generale della vita fascista. Il nazionalismo è superato; per assicurare lo sviluppo della nostra civiltà, ora imperiale, bisogna tutelare le caratteristiche della nostra razza.

Parla in seguito Franco Castellani del «Guf» Milano, che afferma come anche fra le razze diverse può non esserci opposizione, in quanto tutte le razze hanno un fondo comune di caratteri, che poi nella storia si differenziano. Resta quindi giustificato il diverso modo di prendere posizione di fronte alla storia dei diversi popoli. Il compito del Governo fascista è di dare a tutti gli italiani la consapevolezza di essere dei portatori di una medesima tradizione e di appartenere a un medesimo gruppo raziale.

Il camerata Giacomo Cavalli di Torino dice che il nostro razzismo non è un'imitazione di quello tedesco, in quanto esso ha origini, svolgimento e fini diversi. Non fu un espediente politico per togliere di torno gli ebrei, ma fu la logica conseguenza della storia politica italiana.

I partecipanti hanno trattato il tema: «Il razzismo quale principio spirituale e politico della Rivoluzione; suoi rapporti con i valori della tradizione italiana (romanità, Cattolicesimo, rinascimento e risorgimento).

Le arti figurative

Nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle Corporazioni s'è iniziato il convegno di arti figurative. La Commissione giudicatrice era così composta: presidente Enrico Del Debbio; componenti Giuseppe Pagano, Enrico Sterrino.

La discussione, che in certi momenti ha assunto carattere vivace, [...]no specialmente per l'ottima [prepa]razione dei concorrenti, si riferiva al tema «Lineamenti della nuova architettura imperiale». Ha parlato dapprima il fascista universitario Giovanni Alemà di Pisa, che ha esaminato i vari problemi dicendo come sulla nuova architettura influiscono notevolmente le condizioni politiche del Paese e ancora come questa si affermi nonostante l'esistenza di oppositori e di tradizionalisti. Lo ha seguito Enzo Berti del «Guf» Bologna, il quale ha parlato dell'importanza dell'argomento e le varie discussioni e correnti determinatesi in questi ultimi tempi. Afferma anzitutto che l'Italia ha le sue forme tradizionali di esprimersi e perciò l'orientamento imperiale deve ispirarsi unicamente alle forme classiche.

[Il came]rata Natale C[...] di Pisa ha [...]mpagno[...] [...]detto che [...]che attuali [...] consideran-

do il periodo dal 1866 in poi. Se si creerà e manifesterà concretamente un nuovo orientamento ciò si potrà vedere in seguito, soprattutto per il fatto che le nuove generazioni sono allevate e pe[...] dai nuovi insegnamenti [...] G. B. Cancellaro del «Gu[f» ...]ri afferma che l'archit[ettura ...] stra si basa quasi es[...] [...]rmeate sull'arte classica. [...] fascisti. del «Guf» di Genov[a ...] di Bari. [...] siderazioni genera[li ...]ttura nostra [...] la Valle del «Gu[f» ...] [es]clusivamente sul fatto c[he ...] [W]alter Casati tettura deve [...] fa delle con[...] chia quello [...]. Antonio Della popol[...] [«Gu]f» di Napoli insiste [...] la nuova architettura deve [...] [r]ispecchiare e rispecchiare [...] che è il livello sociale [...] una so[...]azione. L'arte figurativa Fo[...] tuttavia concretarsi in [un]a parola: equilibrio. Corrado [...]rbin del «Guf» di Cagliari si dilunga sostenendo specialmente lo stile e gli insegnamenti di Antonio S. Elia, invitando a rifiutare il novecento futurista.

Eugenio Franzita del «Guf» di Napoli illustra i mutamenti dell'architettura nel dopoguerra e afferma la necessità dell'equilibrio e del buon senso. Giovanni Caglianelli del «Guf» di Perugia esamina i vari movimenti architettonici delle Nazioni dicendo come in Italia prevalgano due correnti. Fulvio Grossi del «Guf» Torino parla dell'evoluzione storica e dell'intervento dello Stato in questo importantissimo problema.

Franco Malnate del «Guf» Ferrara dice sull'opportunità di improntare la nuova architettura in quelle che sono le esigenze popolari. Vincenzo Mazzaro del «Guf» Catania dice della necessità di porre il problema sul seguente trinomio: Impero, Razza e Autarchia. Giuseppe Porcasi del «Guf» di Palermo in una discussione alquanto vivace afferma e poggia i suoi concetti soprattutto su un'architettura universalistica; non si può pensare ad una corrente imperialistica unicamente perchè si possiede un Impero.

Nel pomeriggio Marro Testeratto del «Guf» di Milano inizia con varie considerazioni sul tema. La concezione imperialistica si deve rivelare non attraverso quella che è la realtà geografica, ma soprattutto su fondamenti spirituali o di lavoro. Carlo Tincolini del «Guf» di Firenze afferma che l'architetto deve essere libero nelle sue concezioni, il sentimento è il solo interprete dell'opera. Solamente se si darà retta alla sensibilità che deve essere fascista e imperiale si otterranno delle forme nuove che saranno e fasciste e imperiali.

Rolando Pagnini del «Guf» di Firenze. Insiste sul fatto che attualmente non si può dare alcuna informazione su quella che sarà l'architettura futura. Augusto Romano del «Guf» di Torino esamina dapprima l'architettura fascista e prosegue dicendo come l'architettura attuale moderna si deve uniformare a quelle che sono le più elementari esigenze, cioè deve essere accogliente e ospitale. L'architettura poi deve liberarsi da pregiudizi e limitazioni.

Mario Salvadè del «Guf» di Milano ritiene che l'architettura del domani debba essere razionale. Carlo Savoia del «Guf» di Bologna afferma che bisogna ispirarci alle opere esistenti. Il suo parere è quello che lo Stato intervenga con opera di limitazione. Oreste Voglino del «Guf» di Genova afferma che l'architettura attuale si deve ispirare alla concezione classica cioè al suo equilibrio morale, sociale, politico.

Mario Valente del «Guf» Roma dice che l'idea imperiale deve essere essenzialmente una concezione costruttrice. Andrea Vicari del «Guf» di Messina insiste sul fatto che l'artista deve interpretare lo spirito del tempo per ottenere un prodotto originale. In seguito discute ed espone su particolari di ordine tecnico, stilistico ed estetico.

Le esecuzioni di pianoforte

Presenti il presidente m.o Luigi Ferrari Treccate e i m.n Paolo Denza e Carlo Giorgio Garofolo hanno avuto inizio alle ore 10 del 30 marzo nell'aula magna del R. Ginnasio Dante Alighieri di Trieste i Littoriali per l'esecuzione musicale di pianoforte.

Ha iniziato la prova il camerata Arrigo Amadesi del «Guf» di Bologna. Le esecuzioni del camerata Amadesi lo rivelarono possessore di una buona tecnica, abbastanza varia anche nel tocco; ma ha dimostrato un nervosismo del resto spiegabile, data l'importanza e la difficoltà della prova. Fiorenzo Di Ancillotti del «Guf» di Firenze ha avuto esecuzioni sia tecnicamente che stilisticamente soddisfacenti. Carlo Bussotti del «Guf» di Firenze ha palesato chiare doti del concertista. Impressionò subito per

la gi[...]tà nel Concerto di Vivaldi [...] sua particolare ampiezza [...]spiro fu notata durante tut[ta l'ese]cuzione di questo brano mi[...]. Meno felice fu l'esecuzion[e del]la Toccata di Casella, resa n[...]ppo nitidamente anche per un abuso nell'impiego del pedale. [...]rono Luigi Casella del «Guf» [...]ova, Pietro Costa del «Guf» [...]ova e Antonio Demi[...] del [«Guf»] di Bari, il quale rivelò un [...]vole slancio, ma scarsa accu[ratezz]a nella limpidità del suono.

Nel po[merig]gio sono stati ascoltati i se[guent]i camerati: Magone del «Guf» [Bol]ogna, che ha eseguito: Azzoli[...] alla Ciaia - Canzone e Pick-Ma[ng]alli - Studio da concerto; Pis[...] del «Guf» Cagliari: con Scarla[tti] Sonata e Martucci - Tarantell[a; ...]asso del «Guf» Bari con Sca[rla]tti - 2 sonate e Respighi - P[re]lio gregoriano; Tamoni del «[Guf» di] Ferrara con Frescobaldi-Res[pig]hi: Passacaglia; Casella. - Tocca[ta; ...] Vassallo del «Guf» Catania con [Sc]arlatti - Sonata e Savasta - N[otturn]o.

Cora e critica

Nella sede [del] Dopolavoro postelegrafonici si [è] riunita la Commissione del conc[orso] di esecuzione corale composta [d]ai fascisti maestri Giuseppe Blan[c], Giuseppe Antonelli e France[sc]o Sopio. Dopo il saluto al Duce [...] è iniziato il concorso con l'es[ec]uzione del programma da part[e] del «Guf» di Firenze. Il comple[s]so, affiatatissimo e ben preparato, diretto dal camerata Bettarini, ha eseguito il mottetto «Domine non sum dignus» di Ludovico Da Victoria, una canzone di Palestrina, un «Notturno» di Cremesini, la «Serenata fiorentina» di Castagnoli e la «Stornellata campagnola».

Nel pomeriggio si è prodotto il coro del «Guf» [del] camerata M[...] [d]i Napoli diretto dal il «Pueri [...] Cinque, che eseguì na, «I t[ra]ebreorum» del Palestrina, l'«Inte[...]e Graziani», «Pantalon» e Ban[...]mezzo del Solfanari» del [...]chieri. La seconda parte del [pr]ogramma è dedicata ad autore contemporaneo: l'«Addio» del Lualdi. Per ultimo il coro eseguisce canzoni popolari napoletane.

Segue il coro del «Guf» di Padova, [u]na esecuzione del «Il coro torna» del Madr[...] canto pieno di derenzi[...] «un morto» del Pizzetti, «Montanara», i [...] solazcanti alpini «Stelutis Alpi[n]i» [...] Alpi[...]tari padovani finisci[...] prova.

[...] sco[p]o di critica musicale [...] alle ore 9.30 davanti [...] [s]essione composta dal [...] all[a] fascista m.o Gaspare [...] pr[.] Ottavio Tiby e da Ezio Score per l'Anno XVI. Te[...]nato: Funzione storica e [...] m[...] del melodramma nell'arte.

[...] [Ap]erto la discussione il gufi[no] Ballini di Pavia, trattando [...] delle origini del melo[dramm]a. Emilio Arlandi del «Guf» [...]ino si è acceso a discutere [...] particolari. V. Cacciapuoti [...]li) ha rilevato chiarezza di [...]ma ha trattato l'argomento dal punto di vista artistico. [...]co convincente nell'esposizione [...] stato il gufino Mario Clerici [...]via), Cimino Marcello (Palermo) ha preferito considerare l'ar[gom]ento in senso nazionalistico ed sostenuto la necessità di elevare il popolo alla comprensione artistica.

L'universitario Ettore Gentile (Napoli) ha parlato con molto calore e convinzione, limitandosi però alla parte puramente librettistica. Poi ha parlato A. Ivaldi (Bologna).

Persuasivo, aderente al tema fissato e chiaro è stato Francesco Lusso (Milano). L'universitario Giovanni Mafera (Pisa) ha negato al melodramma un valire artistico, chiamandolo invece «occasione d'arte.

Strettamente si è attenuto al tema ed ha rivelato mente coordinatrice, chiarezza di idee, forza di persuasione e originalità, R. Malipiero (Milano). Giulio Pasquinelli (Firenze) prendendo le mosse dalle origini si è portato ai nostri giorni facendo notare il disinteresse del popolo per la produzione contemporanea. Franco Paternostro (Genova) e G. Perocco (Venezia) hanno dimostrato buone idee.

Dopo il convegno del pomeriggio durante il quale hanno parlato i fascisti universitari Ruisi di Roma, Scerdin di Venezia, Scattarelli di Bari, Trucchi di Padova, Trucci di Firenze, Vasta di Perugia, Zanda di Cagliari, Zanibon di Padova e Zara di Bologna, la Commissione ha ammesso alla discussione odierna i seguenti camerati: Arlandi (Torino), Ballini (Pavia), Cacciapuoti (Napoli), Cimino (Palermo), Gentile (Napoli), Lusso (Milano), Mafera (Pisa), Malipiero (Milano), Pasquinelli (Firenze), Paternostro (Genova), Roncaglia (Pisa), Ruisi (Roma), Trucci (Firenze), Zara (Bologna).

Il concorso di violino

Al concorso di violino (maschile) si sono presentati i seguenti concorrenti: Frassoldati Luigi di Ferrara con il «Trillo del Diavolo» di Tartini ed il «Primo dei 3 canti» di Pizzetti; Giovannini Mario di Firenze con la Sonata in si bemolle per violino solo di Geminiani e il Concerto gregoriano di Respighi; Sirigu di Cagliari con il Concerto in mi minore di Nardini e il Canto siciliano di Principe; Valesio Renato di Bologna con il Concerto in re maggiore di Tartini e il «Poema» di Nordio; D'Alessio Gennaro di Bari con il «Trillo del diavolo» di Tartini e il Primo Tempo del concerto di d'Ambrosio.

Ardore di lavoro alla Stazione Marittima per la Mostra d'arte

La Mostra d'arte che, per il pubblico sarà il punto culminante dell'adunata dei Littoriali, si prepara con crescente energia di lavoro alla Stazione Marittima. La domenica è ormai tanto vicina. A cominciare dai due giovani architetti triestini, Psacharopulo e Zocconi, che con tanto coraggio si sono assunta la grandiosa opera di trasformazione degli ambienti, tutti si sentono presi nel vortice di una allettante fatica che deve riuscire: i gufini della segreteria, gli ordinatori delle varie sale, gli arredatori, i carpentieri, gli installatori d'ogni specie, ai quali la grande varietà della mostra affida una corrispondente varietà di prestazioni.

Si lavora: ma intanto parecchie parti della Mostra cominciano già a prendere il loro aspetto definitivo. Alcune sale sono pronte, con tutte le opere a posto; altre quasi pronte; vaste zone di ordinamento compiuto sono oasi di riposo tra le altre dove incalza la febbre del lavorare.

Il pubblico s'interessa sempre più di questa grande esposizione nascente. Ci son sempre crocchi di cittadini a guardare la colossale impalcatura della facciata provvisoria, che ormai ha mascherato completamente la facciata della Stazione Marittima, e torreggia su di essa, alta nello spazio, più alta di ogni circostante edificio. Le congetture sull'aspetto che assumerà questa facciata, quando l'enorme castello di legname sarà coperto, si alternano con le congetture su ciò che rivelerà la mostra di tanti giovani artisti. A poco a poco l'opinione, che è la giusta, di doversi aspettare una mostra molto seria e piena d'opere interessanti, incomincia a battere in breccia quella diffidenza istintiva che c'è sempre negli abitudinari quando si tratta di cose giovanili. Di giorno in giorno, con la curiosità, crescono anche la fiducia, il calore cordiale dell'aspettativa, e il sentimento che verrà onore alla città da quanto qui prepara la giovane arte italiana.

La città imbandierata

La città ha celebrato ieri la conquista di Madrid ed ha salutato la balda gioventù studiosa convenuta a Trieste per partecipare ai Littoriali, ammantandosi di bandiere. Molte vie presentavano un aspetto caratteristico e festoso, con i colori dei drappi alzati tra casa e casa. Corso Vittorio Emanuele si è pure ricoperto di tricolori e di nere orifiamme, su cui spiccavano i segni del Littorio. Grandi festoni di bandiere davano alla maggior arteria cittadina, per tutta la sua lunghezza, un sapore gioioso e vivace.

Gli aumenti salariali esenti dall'imposta di R. M.

Il Ministero delle Finanze ha richiamato l'attenzione degli Ispettorati compartimentali delle imposte, sulle deliberazioni prese dal Comitato corporativo centrale in merito alle perequazioni salariali che sono in corso di attuazione.

Il Ministero ha avvertito che, in analogia a quanto venne stabilito per le perequazioni salariali del 1936 e 1937, i nuovi adeguamenti salariali approvati dal Comitato corporativo centrale l'8 marzo 1939-XVII, non debbono in alcun caso — fino a nuova disciplina della materia — essere computati ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi operaie. Tale disposizione deve valere non soltanto nei confronti dei lavoratori i quali attualmente non corrispondono il tributo mobiliare perchè provvisti di un salario inferiore al minimo imponibile ma anche nei confronti degli operai, i quali, percependo una mercede pari o superiore al detto minimo sono già assoggettati all'imposta mobiliare.

Con tali disposizioni il Ministero ha quindi inteso precisare che la ricchezza mobile Cat. C. 2 mercedi operaie, non va in alcun caso trattenuta nè applicata sulla quota di retribuzione dovuta agli adeguamenti salariali e che gli operai non debbono essere assoggettati a R. M. per aver raggiunto o superato i minimi imponibili per effetto degli adeguamenti salariali.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Controaerei - Istruzioni. Domenica avranno luogo presso il poligono di Barcola le seguenti istruzioni: ore 8, personale addetto alle batterie del 1.o gruppo; ore 10, quello delle batterie del IV gruppo nonchè, alle ore 9, quello addetto al 301.o e 302.o manipoli mitraglieri e reparti di formazione mitraglieri di batteria.

Coorte Autonoma Universitaria «F. Rismondo». Domani gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o periodo preliminare effettueranno regolare istruzione con inizio alle 15, presso la caserma V. E. III. Avranno pure regolare svolgimento le isruzioni premilitari per i giovani iscritti ai corsi ed aventi obblighi premilitari. Restano sospese le istruzioni dei reparti CC. NN. universitario Scuola per coloro che hanno assolto gli obblighi premilitari. Domenica 2, gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o periodo preliminare svolgeranno regolare istruzione come da programma. Le CC. NN. comandate con precetto personale si presenteranno a questo Comando per servizio.

FASCI FEMMINILI, Sezione massaie rurali. Domani alle 10, la segretaria provinciale della sezione massaie rurali terrà rapporto a tutte le segretarie rionali della sezione massaie rurali. — Le prove di marcia per le fasciste della I zona («Beuzzar», «Ivancich», «Comisso» e «Quis») che dovevano aver luogo questa sera alla rotonda del Boschetto sono sospese.

O. N. D. - Serata della canzone. Tutti gli interpreti, le comparse, gli orchestrali, i componenti i complessi corali devono trovarsi per la prova generale oggi non oltre le ore 12 al Politeama Rossetti.

Il ballo del «Guf». Domani avrà luogo in Sala Massima di via Coroneo 15, il settimanale ballo organizzato dal «Guf». Il grande numero di goliardi che in tale occasione si radunano a Trieste, dà motivo maggiore alla riuscita di questo ballo che sarà uno degli ultimi della stagione organizzati dal «Guf» di Trieste.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 30 marzo 1939-XVII	
NATI VIVI	13
maschi 6, femmine 7.	
NATI MORTI	1
MORTI	14
MATRIMONI	10

Le belle iniziative del Dopolavoro

Oggi serata delle canzoni al Rossetti

La non comune richiesta di posti per il tradizionale concorso delle canzonette è il più chiaro indice dell'interessamento del pubblico per la festosa serata d'oggi. Lo spettacolo s'inizierà alle 20.45 con la rappresentazione scenica-canora e musicale «Soto i muri del Castel»; Alberto Catalan personificherà la figura popolare di «Gigi Lipizzer» e con la sua simpatica comicità collegherà i vari quadri nei quali saranno passate in suggestiva rassegna parecchie canzonette triestine in armonioso contrasto con le canzoni moderne più note.

Nella seconda parte si concluderà il concorso delle canzonette organizzato dal Dopolavoro provinciale e dal giornale *Marameo!* con l'esecuzione di tre canzonette dialettali e quattro canzoni in lingua.

Alla prima audizione, in cui il tenore Angelo Mercuriali con accompagnamento di piena orchestra eseguirà tutte le canzoni, ripetute dall'ottimo coro del Dopolavoro «Crda» istruito dal maestro Ruggier, il pubblico vorrà astenersi dalle interruzioni.

Alla susseguente audizione la giuria nell'assegnare i premi terrà conto dell'atteggiamento della folla rispetto a ciascuna canzone. Lo spettacolo sarà concertato e diretto dal maestro Guido Natti.

All'ingresso del teatro ogni spettatore riceverà gratuitamente [il] programma col testo delle canzoni e i dischi colorati e numerati per la votazione.

I biglietti sono in vendita al Dopolavoro provinciale e alla Biglietteria centrale.

La partenza del Console generale di Jugoslavia

Iersera, con l'espresso del Sempione, è partito alla volta di Belgrado il Console generale di Jugoslavia sig. Radovan Petrovic, chiamato a coprire un alto posto al Ministero degli Esteri del suo Paese. Erano convenuti alla Stazione Centrale il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Questore, il Preside della Provincia, l'Avvocato generale dello Stato, numerosi consoli, alcuni giornalisti e varie altre personalità. Il congedo dal sig. Petrovic è stato quanto mai cordiale, mentre alla sua gentile consorte veniva fatto copioso omaggio di fiori.

Gli esami di procuratore
I membri della Commissione di Trieste

Abbiamo da Roma, 30:

Con decretro ministeriale pubblicato questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, viene resa nota la composizione delle Commissioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore per il 1939 presso le Corti d'Appello. La Commissione presso la Corte d'Appello di Trieste è così composta: Facciolo cav. uff. Francesco, Consigliere alla Corte d'Appello di Trieste, presidente effettivo; Formosa comm. Pietro, Consigliere alla Corte d'Appello di Trieste, presidente supplente; Paolucci cav. uff. Luigi, sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Trieste, membro effettivo; Colonna cav. uff. Ettore, sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello di Trieste, membro supplente; Piola prof. Andrea, della R. Università di Trieste, membro effettivo; Giannini prof. Achille Renato, della R. Università di Trieste, membro supplente; Amodeo Giorgio, avv. di Trieste, membro effettivo; Urbani Augusto, avv. di Trieste, membro effettivo; Costanzo Nicolò, avv. di Trieste, membro supplente; Calì Antonio, avv. [di] Trieste, membro supplente.

L'adunata degli alpini a Trieste

In questi giorni fervono i [pre]parativi per le accoglienze [c]he Trieste tributerà nel pr[oss]imo aprile agli alpini di tutta [It]alia. Per l'adunata nazionale [d]egli «scarponi» sono state otte[nute] va[r]io facilitazioni, le quali [d]anno la possibilità ai radunis[ti] [d]i trascorrere ore veramente [di]menticabili tanto a Trieste che [ne]i suoi meravigliosi dintorni. [...] [s]tati così fissati i prezzi d[e]ll[e] camere negli alberghi e press[o ...]vati gli sconti ottenuti per i p[...]ti da consumarsi in ristorant[i e] trattorie. Durante l'adunata, [g]li alpini potranno fruire della s[pec]iale tessera tranviaria valevole [p]ei tre giorni del raduno e del c[o]s[to] di tre lire. A tutti i partecip[anti] verrà offerto in dono un m[ag]nifico numero unico. Inoltre i m[use]i, l'aquario e il Castello potran[no] essere visitati gratuitamente.

ASTERISCHI

Marzo se ne va senza applausi

Si direbbe che il m[a]r[zo], uscendo di scena, volesse strappare un applauso per quel paio di giornate di timida primavera che ha regalate da ultimo. «Un bel morir tutta la vita onora», ma non è sempre vero, e non è vero per questo marzo che se ne va. Prima di tutto le due o tre ultime giornate primaverili erano appena degne dello scorso febbraio, quando cominciarono a fiorire lietamente i mandorli, ai quali il marzo ha poi bruciato di gelo tanti fiori. E in verità il marzo ebbe quest'anno la prerogativa di essere il solo mese tutto invernale: giacchè il dicembre fu molto freddo, ma solo dalla metà in poi, e il gennaio e febbraio non conobbero che brevi episodi d'inverno. Nel marzo invece, quasi dai primi giorni, e poi continuamente non vi furono che giornate rigide: tre volte neve, o almeno spruzzaglia di neve; parecchie volte il termometro vicino a zero, e una volta sotto zero (—0.4); bora non eccessiva, e in forza soltanto cinque o sei giorni, ma spesso altri venti nordici, anche più freddi, nell'aria antiprimaverile; scarsissima pioggia, e ce n'era un certo bisogno. E se il sole a mezzogiorno, qualche rara volta per diritto di stagione, riuscì a esser tepido, non c'era poi notte che non ristabilisse la atmosfera invernale. Inutile soggiungere che, anche per le vegetazioni, quella che parea dover essere una primavera precoce diventa una primavera tardiva e stentata. Speriamo che aprile sciolga le nevi ancora tenaci sui monti e restauri il corso normale delle stagioni.

Le feste per il centenario del Pordenone

Abbiamo da Pordenone: Domenica 2 aprile si iniziano qui le onoranze che, sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, si renderanno alla memoria di Giovanni Antonio Pordenone, il grande pittore friulano del Cinquecento, di cui si celebra quest'anno il quarto centenario della morte. Il Pordenone è il massimo artista dato dal Friuli all'Italia, e uno dei grandi astri della scuola veneta, e le solennità commemorative saranno parecchie. Per domenica è stabilito un discorso di Giuseppe Fiocco, l'illustre maestro dell'Università di Padova, il quale pubblicherà questa primavera anche il suo volume sul Pordenone, che si preannunzia ricchissimo di vedute nuove e di rivelazioni. Prima del discorso, la Banda municipale di Venezia, diretta dal maestro Cecch
erini, darà un concerto di musica sinfonica nel Piazzale XX Settembre. Il Comitato esecutivo delle onoranze è presieduto dalla Medaglia d'oro P. A. Barnaba.

Tunisi, Gibuti e Suez
in una conferenza del prof. Perini

Il prof. Federico Augusto Perini, che fu combattente in A. O. ed assolse incarichi coloniali per conto del Ministero della cultura popolare, ha pronunciato ieri sera, alle 19.30, nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego, di via Coroneo, presente il presidente del Dopolavoro stesso cav. Cioni ed uno stuolo foltissimo di ascoltatori, un'interessantissima conferenza su la Tunisia, Gibuti e il Canale di Suez.

L'oratore ha dimostrato che il Duce rivendica queste naturali aspirazioni anzitutto perchè l'Italia fascista non intende rimanere prigioniera nel Mediterraneo, e a tal fine vuol rivedere la posizione sua in questo mare in rapporto alla Francia, la quale ha usurpato diritti che spettano al nostro popolo.

Fatta la storia della colonizzazione di Tunisi, il prof. Perini ha messo in rilievo come le statistiche siano artificiali e false, e parlando delle clausole Mussolini-Laval ha dimostrato che il protettorato della Francia su Tunisi è stato trasformato arbitrariamente in una colonia, nella quale i 125 mila italiani sono minacciati nei loro averi, nella lingua, nella cultura, nel diritto di cittadinanza, che gli accordi del 1884 e del 1896 assicuravano loro.

Anche Gibuti in mano della Francia rappresenta uno strumento di ricatto politico, che dovrà essere regolato definitivamente. Fatta quindi la storia del Canale di Suez, ha rivendicato la priorità italiana rappresentata dall'ing. Negrelli e dal capitalista triestino Revoltella, che parteciparono al primo Consiglio di amministrazione del Canale. L'Italia è al secondo posto nel traffico, ma benchè il tratto fra le sue città e i posti dell'Etiopia sia molto più breve che la distanza fra i porti della Granbretagna e l'India, le tariffe rimangono sempre le stesse, ragione per cui l'Italia ha diritto di reclamare una revisione delle tariffe non solo, ma una compartecipazione al Consiglio di amministrazione.

Il prof. Perini è stato calorosamente applaudito dal foltissimo uditorio.

Le funzioni della Settimana santa a San Giusto

Anche quest'anno le cerimonie della Settimana santa si svolgeranno nella nostra Basilica con quella solennità che è una tradizione triestina.

Conferenze religiose pasquali. Oggi, alle 21, nella chiesa del Rosario (via Rettori), mons. Manzini terrà la terza conferenza per laureati e universitari, in preparazione per la Pasqua.

[TEATRI] E CONCERTI

Il Sabato teatrale con «L'amica di tutti e di nessuno»

Attesa col più vivo interesse, avrà luogo domani, alle 15.30, al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» la rappresentazione drammatica con la Compagnia di Dina Galli, per il primo Sabato teatrale di prosa con la commedia di De Stefani «L'amica di tutti e di nessuno».

A questa rappresentazione potranno partecipare i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D., munita dell'apposito bollino rosso.

I biglietti per questa eccezionale manifestazione sono in vendita soltanto agli sportelli del Dopolavoro provinciale. Prezzi (tasse comprese): Palchi e platea, con garanzia di posto, lire 2.10; prima e seconda galleria lire 1,10; loggione lire 0,60.

Prime cinematografiche

"Piccoli naufraghi,,

E' un film interpretato da ragazzi e raccontato per i ragazzi. Ciò non vuol dire che non ci si divertano anche coloro i quali, come noi, sono divenuti grandi da alcuni giorni. Tutta la parte centrale che descrive la vita degli undici naufraghi sullo scoglio roccioso, è ottimamente graduata fra la commozione e la comicità. L'episodio della lepre, che tutti vorrebbero mangiare ma nessuno osa uccidere, è divertentissimo; quantunque, per quel poco che ne so, temo forte che su rocce simili di lepri non esista nemmeno la traccia. I ragazzi recitano con quella simpatica spontaneità e disinvoltura che il regista Calzavara ha avuto il merito di conservare intatta: bei tipi di monelli, scelti con intelligenza fra le varietà... della specie. Il soggetto è di Giuseppe Zucca, e narra l'imbarco clandestino di una mezza classe di scolari, al seguito del professore volontario in A. O. Poi accade che la nave trasporto affonda. I ragazzi si salvano sullo scoglio, dove organizzano un embrione di vita in comune, finchè un veliero è avvertito al largo. Veliero di contrabbandieri d'armi, e sarà compito finale dei monelli il far giustizia dei loschi figuri, con una scena di lotte e botte molto ben girata. Bellissima la fotografia, e suggestiva la canzone in sordina delle onde e del vento.

L. T.

L'orchestra sinfonica tedesca al Teatro Verdi

Lunedì, alle 21, la grande orchestra sinfonica tedesca terrà l'atteso concerto al teatro Verdi.

La serata, che si svolgerà in una atmosfera di accesa cordialità verso gli ospiti graditissimi, rinnovando le dimostrazioni di simpatia alla Nazione amica, è organizzata dal «Guf», in unione all'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Presenzieranno il direttore generale del Teatro, gr. uff. dott. Nicola de Pirro.

Ecco il magnifico programma: 1) Malipiero: Pause del silenzio; 2) Mozart: Concerto in la maggiore per violino e orchestra (solista Ulrich Greling); 3) Beethoven: Seconda Sinfonia; 4) Wagner: Ouverture dei «Maestri Cantori».

Un film "Luce,, sull'adunata del Ventennale

Oggi al Nazionale verrà proiettato fuori programma, il documentario «Luce» dell'«Adunata del Ventennale dei Fasci». Il film riproduce le fasi salienti del raduno degli squadristi al Foro Mussolini col discorso del Duce agli italiani e al mondo.

Spadaro al Politeama

Dal 3 al 9 aprile p. v., sarà al Politeama Rossetti, nell'avanspettacolo, il geniale fantasista italiano Odoardo Spadaro che avrà al proprio fianco Oreste Bilancia, figura simpaticamente nota nel mondo cinematografico, il comico Amleto Filippi e il famoso balletto delle «12 Imperial Blue Bell».

"Il treno dei mariti,, con Cecchelin al Filodrammatico

Un gaio avvenimento artistico si svolge oggi al Filodrammatico con la prima recita della divertente commedia musicata di Antonio Pittani «Il treno dei mariti», che ha per interpreti Angelo Cecchelin, il cav. Armando Borisi, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Carlo Carli ecc. Il commento musicale è curato e diretto dal bravo maestro Doplicher.

Recite di filodrammatici

«Papà Eccellenza» al «Dimm». Domani, alle 21, dramma «Papà Eccellenza», tre atti di G. Rovetta.

«Il cavallo di Troia» al Pubblico Impiego. Domani: «Il cavallo di Troia» commedia in tre atti di C. Giachetti.

Breve interruzione tranviaria in Corso V. E. III

Ieri nel pomeriggio, verso le 18.40 un cavo aereo della luce è caduto in corso Vittorio Emanuele III sui fili del tram, determinando una breve interruzione di alcune linee. Il guasto è stato prontamente riparato dagli addetti all'«Acegat», sicchè l'interruzione non è durata che una diecina di minuti.

Un guasto al cavo elettrico dei Cantieri

In seguito ad un guasto verificatosi al grosso cavo, che convoglia l'energia elettrica a 25 mila volt a S. Andrea, la Fabbrica macchine, e così pure i cantieri ieri mattina hanno dovuto sospendere il lavoro per inattività dei macchinari. Verificatosi verso le 6.30, il guasto è stato riparato verso le 16.

«Norma» è stata ritrovata. Il 23 marzo, al largo di Punta Grossa, è stata ricuperata una barca da pesca, denominata «Norma», controdistinta col numero 20, recante a bordo due remi.

Le mani della cameriera nella borsetta della padrona

Mercoledì sera la signora Rita Krasma, abitante in via Ugo Foscolo 3, accingendosi ad uscire di casa, si accorgeva che dalla borsetta le erano spariti misteriosamente tutti i suoi denari.

Recatasi al Commissariato di via Brunner, la Krasma denunciò il fatto al commissario il quale interrogava tosto la domestica Natalina Vidmar, di 20 anni, abitante in via Molino a vento 30. Sulle prime la giovane si dichiarava assolutamente estranea al fatto, ma poi confessava di avere rubato dalla borsetta della Krasma il denaro mancante.

Bastonata da un ragazzo. La quarantenne Anna Bigot, abitante in via Crosada n. 12, scendendo ieri le scale della sua abitazione, è stata percossa da un ragazzo con un grosso pezzo di legno. Riportato alcune lesioni all'avambraccio destro e alla mano, ha dovuto ricorrere alle cure della Croce Rossa, ove è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Un incendio alla Spremitura d'olio di Monfalcone

Ieri mattina poco prima delle 6 si è sviluppato un incendio nel reparto cotoni della Prima Spremitura d'olio di Monfalcone. Il personale dello Stabilimento, diretto dal capofabbrica Andrea Morandi, ha attaccato con gli idranti le fiamme, e nel frattempo giungevano rapidamente sul posto i vigili del fuoco i quali riuscirono in breve a spegnere l'incendio. Le cause del sinistro, che non ha arrecato gravi danni, sono da attribuirsi ad una scintilla sprigionatasi da una macchina.

Latteria denunciata al Pretore

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla Pretura la Società Anonima giuliana latte alimentare S. A. G. L. A. per aver venduto e tenuto in vendita nella propria latteria al N. 22 della via S. Michele latte scremato, spacciandolo per latte intero, per il consumo diretto; e per averne fornito ad altre latterie.

A. N. I. C.
AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI
Società Anonima con Sede Legale in Roma e Direzione in Milano
Capitale Sociale versato L. 500.000.000

Il 24 Marzo 1939/XVII, alle ore 11, ha avuto luogo in Roma l'Assemblea ordinaria dell'A. N. I. C. sotto la presidenza di S. E. Antonio Stefano Benni, presenti e rappresentati 192 azionisti per 3 milioni 117.164 azioni.

Su invito di S. E. il Presidente, il Direttore Generale Gr. Uff. Ing. Oreste Jacobini ha dato lettura della *Relazione del Consiglio:*

SIGNORI AZIONISTI,

Presentiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione i risultati del terzo esercizio sociale; nel quale, ultimata la prima fase costruttiva per gli impianti di produzione di benzina, si è iniziata quella del loro normale esercizio industriale. Nell'Assemblea del 31 Marzo 1938 - XVI Vi preannunciammo la possibilità di entrare in questa seconda fase verso gli ultimi mesi dell'anno stesso; per raggiungere, poi, nel 1939, il ritmo normale nelle nostre lavorazioni.

Possiamo ora confermarVi che, superate difficoltà non lievi incontrate durante il 1938:

a) per ritardate consegne di materiali ed apparecchiature da parte delle Ditte fornitrici;

b) per la formazione dei quadri tecnici e l'istruzione del personale salariato;

c) ed infine per il fatto stesso della contemporanea messa in marcia di due impianti di così speciale e grande entità quale quelli di Bari e di Livorno;

entrambi gli stabilimenti hanno cominciato regolarmente la loro produzione a partire dai primi mesi del secondo semestre del 1938. Ciò porta a constatare che mai un'azienda è stata creata con tanta rapidità ed è stata capace, sotto la spinta delle necessità storiche di un popolo, di costruire simultaneamente, e nel breve giro di due anni, stabilimenti così complessi ed importanti come quelli di Bari e Livorno. Essi hanno richiesto investimenti monetari dell'ordine di grandezza del mezzo miliardo di lire, e costituiscono un'indubbia affermazione della alta capacità tecnica del nostro Paese, anche in un settore per noi del tutto nuovo quale era quello della lavorazione di olii minerali grezzi in produzione di idrocarburi di alto valore.

E se ogni difficoltà è stata superata, ciò è dovuto al prezioso concorso che alla costituzione della A. N. I. C. hanno portato sia la «Montecatini», con la sua organizzazione scientifica e tecnica, che l'A. I. P. A. e l'A. G. I. P, con la loro speciale esperienza nel complesso campo petrolifero.

L'A. N. I. C. — creata per volontà del Duce per il conseguimento di alte finalità nazionali — sente, pertanto, di aver fatto tutto il suo dovere per realizzare lo scopo che Egli si era prefisso; e cioè quello di costituire un primo importante organismo col quale comprovare la possibilità della diretta ed efficace intesa di collaborazione fra lo Stato e la grande industria privata, per provvedere alle più vitali necessità del Paese ed alla sua autarchia.

***

Come Voi sapete, nei due impianti di Bari e di Livorno, è stato messo a punto un nostro ciclo di lavorazione di olii grezzi di vario tipo e caratteristiche, che è il frutto di tutti gli studi e le esperienze scientifiche e semindustriali effettuate nel nostro Laboratorio di Novara, sotto la guida dell'esimio consigliere di amministrazione e consulente tecnico Ing. Dott. Giacomo Fauser. Questo ciclo, impostato essenzialmente sulla tecnica della idrogenazione, consente per la sua elasticità la massima valorizzazione delle nostre limitate possibilità nel campo della produzione dei carburanti, senza trascurare anche i procedimenti più usuali nella industria petrolifera (distillazione e piroscissione); mentre permette l'applicazione di più moderni ed efficienti sistemi per la produzione di benzina ad elevato numero di ottano, a cui oggi si tende non soltanto nel campo dell'aviazione, ma anche in quello della stessa autotrazione.

Per le finalità, poi, di conseguire, nel più breve tempo possibile e col minor onere per lo Stato, la massima autonomia che può essere consentita nel campo dei prodotti petroliferi, l'A. N. I. C. — come a Voi è già noto — ha deciso di estendere la propria attività anche nell'altro settore dei lubrificanti e delle paraffine; che, essendo prodotti più ricchi, permettono, col maggior introito che apportano nella parte attiva del Bilancio, di rendere conseguentemente molto minore la sovvenzione annua dovuta dallo Stato all'A. N. I. C. in base alla convenzione 30 Giugno 1936-XIV.

A disciplinare tutto quanto si riferisce a tale nostra espansione di attività nel campo della produzione di olii lubrificanti e di paraffine, nei rispettivi quantitativi annui di tonn. 60.000 e tonn. 14/20.000, è stato stipulato in data 29 Aprile 1938-XVI un apposito atto addizionale alla convenzione 30 Giugno 1936-XIV.

Con tale atto, in quanto in esso non differentemente disposto, vengono estese anche ai nuovi impianti per lubrificanti e paraffine, le precedenti pattuizioni e garanzie, fissate nella convenzione 30 Giugno 1936-XIV, relative alla corresponsione di una remunerazione annua che consenta il pagamento del dividendo azionario nella misura del 6%, elevabile in determinate condizioni di produzione fino all'8%; nonchè l'ammortamento dei capitali investiti negli impianti stessi, entro la durata della nuova concessione.

***

Il quantitativo di petrolio grezzo ricevuto nei nostri due stabilimenti nel secondo semestre del 1938 è stato di circa 185.000 tonnellate, delle quali 60.000 di grezzo albanese.

Ne sono state lavorate complessivamente 137.000 tonnellate, ricavandone un totale di 127.000 tonn. di prodotti petroliferi.

Dalla vendita, poi, della parte di questi prodotti che è stata messa sul mercato per tramite dell'A. G. I. P., a tutto il 31 Dicembre 1938-XVII, si è avuto un introito di circa 32.300.000 lire.

Nell'impianto di Bari si produce già ora benzina ad alto numero di ottano, con caratteristiche che soddisfano alle più severe esigenze per l'aviazione sia civile che militare.

Attualmente questo speciale carburante si importa, a prezzo molto caro, dall'estero per la quasi totalità del fabbisogno nazionale.

L'A. N. I. C, col realizzarne, invece, la produzione diretta nel Regno, ha compiuto opera altamente autarchica, rendendo così indipendenti la nostra Aeronautica da forniture dall'estero.

***

Mentre gli stabilimenti di Bari e di Livorno sono entrati nella fase di esercizio normale, nel laboratorio del nostro impianto di Novara si è continuato a sviluppare sempre più l'attività nel campo delle ricerche, sia scientifiche che sperimentali, su tutto quanto in genere si riferisce alla delicata materia della idrogenazione dei combustibili liquidi e solidi, per determinare, caso per caso, il trattamento più appropriato per ciascuno di essi.

A fianco, però, di questa attività prevalentemente scientifica di laboratorio, nello stabilimento di Novara si sviluppa anche quella più propriamente industriale per la produzione dei catalizzatori ed altre attrezzature necessarie per gli impianti di Bari e di Livorno, essendo così riusciti ad emanciparci dall'estero per l'acquisto di tali prodotti.

***

In conformità dei poteri conferiti dalla Assemblea Straordinaria del 29 Luglio 1937-XV, noi abbiamo provveduto, nel corso del 1938, al richiamo anche dei residui 5/10, a saldo e liberazione di n. 2.500.000 azioni, emesse nel Settembre 1937 in occasione dell'aumento del capitale sociale da lire 250.000.000 a lire 500.000.000.

In seguito a tale operazione, il capitale sociale versato ammonta attualmente a lire 500.000.000.

***

Passiamo ora a quanto si riferisce al programma dei lavori relativo al corrente anno 1939, nel quale la nostra Azienda entra decisamente nella fase di vero e proprio suo esercizio industriale.

Per ciò che concerne l'approvvigionamento di materie prime è, innanzitutto, da rilevare che i competenti organi Ministeriali hanno ritenuto di dover variare il programma da noi a loro sottoposto, riducendo il richiesto quantitativo di grezzo; e che, in conseguenza di accordi commerciali intervenuti fra il nostro Paese e il Messico, ci è stato assegnato un notevole quantitativo di petroli grezzi messicani. Fra questi è compreso anche quello di Panuco, che ha caratteristiche meno buone del grezzo albanese, presentando più limitate frazioni leggere e molto maggiore residuo pesante.

In tali condizioni di fatto, malgrado le più efficienti possibilità consentite dal processo di idrogenazione, non si potranno, però, ottenere le stesse rese accertate, invece, col trattamento dei grezzi normali e con quello albanese.

Naturalmente l'A. N. I. C. ha sentito il dovere di assecondare in tutto e per tutto le direttive valutarie e commerciali del Governo, e rendere così possibile la rapida e favorevole conclusione delle trattative su ricordate; ed ha, perciò, accettato senz'altro di lavorare tali grezzi, facendo però studiare, al tempo stesso, quale fosse il ciclo più adatto e redditizio per il loro trattamento.

Adottando tale ciclo si ritiene che dalla lavorazione, quale predisposta, del quantitativo di grezzi accordati, si potranno ricavare e mettere a disposizione del mercato italiano, circa tonn. 280.000 di prodotti petroliferi; di cui 100.000 tonn. di benzina auto, 100.000 circa di benzina avio, 25.000 tonn. di gasolio, ed il resto in olio combustibile e bitume.

Nel campo costruttivo, oltre all'esecuzione dei lavori su accennati per gli impianti per i lubrificanti e le paraffine, nel 1939 si attueranno anche importanti ampliamenti dei parchi serbatoi e degli oleodotti in servizio degli stabilimenti di Bari e di Livorno; in modo da conseguire una migliore elasticità nel movimento e nella gestione delle scorte sia degli olii grezzi che dei prodotti finiti, ed ottemperare in pieno alle vigenti prescrizioni di legge sulla entità delle riserve di dette materie che debbono essere costituite.

***

Circa la costruzione degli impianti per olii lubrificanti e paraffine si deve aggiungere che, da studi e valutazioni comparative all'uopo effettuati, è risultato che, ad assicurare un ulteriore e notevole vantaggio economico, sia nelle spese di costruzione che, e soprattutto, in quelle annue di esercizio, conviene di concentrare presso lo stabilimento di Livorno, oltre alla produzione delle 14.000-20.000 tonn. annue di paraffine, anche l'intera produzione delle 60.000 tonn. di olii lubrificanti.

L'ultimazione di questi nuovi impianti è prevista per fine Giugno 1940, e l'inizio della produzione potrà effettuarsi nel secondo semestre di detto anno; salvo, beninteso, imprevisti ed eccezionali circostanze.

Nei riguardi della remunerazione statale è per noi motivo di giusto compiacimento il poter mettere in evidenza come, sia per l'accurata scelta dei cicli di trattamento più appropriati per le materie prime da trattare, come per la economica condotta delle lavorazioni effettuate, si sia riusciti ad apportare nella entità della remunerazione stessa, quale a suo tempo fu valutata e denunciata allo Stato, la notevole riduzione di circa Lire 12.000.000.— a tutto ed esclusivo beneficio delle finanze statali.

In sede di ripartizione del saldo attivo viene proposto ed approvato un dividendo di L. 6.— per le azioni aventi godimento pieno 1.o Gennaio 1938-XVI, e di L. 4,75 per le azioni aventi godimento 1.o Gennaio 1938-XVI per 5/10 e 1.o Giugno 1938-XVI per gli altri 5/10.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, dalla quale appare che il bilancio 1938 chiude con un saldo attivo di L. 30.729.485,50 si inizia la discussione.

Il Prof. Rosboch chiede chiarimenti in merito al conto Perdite e Profitti e, dopo una dettagliata illustrazione che sul conto stesso viene effettuata dal Direttore Generale, egli si dichiara pienamente soddisfatto ed esprime il proprio compiacimento per i risultati raggiunti che sono più favorevoli delle previsioni.

Avendo l'Avv. Berliri chiesto chiarimenti in ordine alla benzina Avio, S. E. il Presidente mette in evidenza l'importanza tecnica, autarchica e militare delle realizzazioni dell'A. N. I. C. che consentono alla nostra aviazione di disporre di un carburante di valore superiore alle stesse benzine estere speciali.

Gli azionisti Avv. Tamburini e Rag. Rosati si fanno interpreti del compiacimento dell'Assemblea per la messa in marcia degli impianti prima del termine promesso nella Relazione dello scorso anno e su loro proposta viene votato all'unanimità un ordine del giorno di approvazione del Bilancio e della Relazione, e di plauso per la Presidenza, il Consiglio e il personale dell'Azienda.

Dopo aver elevato il suo devoto pensiero a S. M. il Re Imperatore, e al Duce creatore della nuova Italia, su proposta dell'azionista Romei l'Assemblea invia, infine, un cameratesco saluto agli squadristi della vigilia riuniti a Roma per il Ventennale.

Il dividendo è messo in pagamento per il 31 Marzo 1939-XVII

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'allenamento del Livorno per la partita di Trieste

LIVORNO, 30

Ieri la squadra amaranto ha sostenuto sul terreno dell'Ardenza una severa prova di collaudo per la imminente partita di Trieste. Erano presenti tutti i titolari, i quali dopo una serie d'esercizi di cultura fisica, hanno affrontato una squadra di riserve. In due ore di gioco, abbastanza interessante per gli spostamenti operati nei vari reparti, i titolati hanno segnato tre volte per merito di Zidarich, di Conte e di Stua. Nel complesso però nulla di eccezionale nè come gioco, nè come impostazione, anche perchè il direttore tecnico ha spesso rivoluzionato i quadri della squadra, spostando i terzini ed i tre mediani all'attacco, con l'evidente intenzione di provare i cosiddetti uomini pesanti. In buone condizioni di forma sono apparsi Viani II, Zidarich, Costanzo, Stua e Bulgheri.

La squadra partirà alla volta di Trieste nella mattinata di sabato.

Discesisti italiani e tedeschi alla gara del Canin

Al Gruppo sciatori «Monte Tricorno» continuano a pervenire le iscrizioni per la nona edizione della gara internazionale del Canin, che avrà luogo domenica prossima.

Come già abbiamo comunicato, quest'anno il percorso si svolgerà lungo tutta la discesa da Bila Peit a Sella Nevea ove sarà posto il traguardo finale.

I più celebri nomi del discesismo italiano si daranno convegno domenica prossima alla classica competizione sciatoria: Alberto Marcellin, Paluselli, Roberto Lacedelli, Besson, Chierroni, Nicolaucich, Sertorelli e Confortola, per non nominarne che alcuni. Ad essi si aggiungeranno i tedeschi Depretis e Hans Obermann, ormai tanto noti agli sciatori italiani e ai fedeli della gara del Canin, da non aver bisogno di presentazioni. Ci sarà pure Giovanni Steger il vincitore di due anni fa, che si presenterà di nuovo con i più seri propositi. Trieste sarà presente alla gara con Josulich, Brückner, Vidorno, Avano e Schillani.

A questo forte lotto di concorrenti vanno aggiunte le partecipanti la gara femminile, fra le quali in prima linea la triestina Nives Rossi della «Parioli». Il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» organizza per l'occasione due gite alla zona di Sella Nevea: la prima partirà domani alle 16 (viaggio, pranzo, pernottamento lire 46), la seconda domenica alle 6 (lire 32). Informazioni ed iscrizioni presso la sede del Gruppo in via Mazzini 30.

[Rapporto] sportivo all'Adriaco

Questa sera alle 21.30 avrà luogo nella sede dell'Adriaco il primo rapporto sportivo per l'anno XVII.

In questa riunione, alla quale presenzieranno il capo dell'ufficio sport della Federazione dei FF. di Combattimento e l'addetto agli sport per il G. U. F. locale, il direttore sportivo chiarirà ai soci il programma per il corrente anno sportivo e discuterà sui problemi più importanti a tale riguardo. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Il campionato di pallacanestro

Ginnastica - Lazio

Domenica si svolgerà in palestra sociale l'[ult]imo incontro del campionato [nazi]onale di pallacanestro fra la Ginnastica Triestina e la S. S. Lazio di Roma. La partita avrà inizio alle [...].30. Precederà una gara amichevole fra il «Guf» Trieste ed il Casina.

Riattivazione della linea Trieste-Parenzo. Dal 1.o aprile, la linea giornaliera Trieste-Umago della «Istria-Trieste» verrà prolungata fino a Parenzo, con partenza da Trieste alle [...].30 e da Parenzo alle 4.45.

Via chiusa al transito dei veicoli. La via del [...], tra le vie Giulia e [...] Scoglietto, rimarrà chiusa al transito dei veicoli oltre alla data [...] e cioè sino al 5 aprile m. v.

Pugni fascisti e fischi francesi
Una vittoria di Locatelli a Parigi

PARIGI, 30

Il pugile Locatelli, ha ottenuto oggi alla sala Wagram una brillante vittoria ai punti in dieci tempi contro l'ex campione francese dei pesi leggeri Rebel. L'incontro ha permesso a Locatelli di confermare le sue grandi capacità di ricupero poichè, dopo avere riportato una grave, sanguinosa ferita al sopracciglio sinistro, che lo metteva in condizioni d'inferiorità al quinto tempo, sapeva meritarsi la vittoria accolta con fischi dal pubblico francese. Peso di Locatelli kg. 66.850; di Rebel 66.350.

Disgrazia automobilistica
Tre feriti, uno gravemente

Iersera, alle 21, sulla strada che conduce a Villa Opicina, campagna, era in corsa, diretta a Trieste, un'automobile nella quale vi erano tre impiegati, Guido Jerco, di 20 anni, abitante al N. 13 di via Sara Davis; Ezio Alberti, di 21 anni, abitante in vicolo delle Rose e Giacomo Bandelli, di 21 anni, abitante al N. 172 di Scala Santa.

L'automobile era guidata dal Bandelli, il quale, nel momento in cui stava per oltrepassare Monrupino, vistosi in procinto di investire un ciclista, per evitare il travolgimento, sterzava bruscamente andando a finire contro la roccia, a fracassare nella parte anteriore l'automobile.

Dai carabinieri, accorsi per primi, è stata chiesta assistenza alla Guardia medica, il cui sanitario riscontrava al Bandelli ferite alla faccia, alle ginocchia, guaribili in una settimana; all'Alberti ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e contusioni all'orbita destra. Più gravi erano le condizioni del Jerco, che aveva riportato ferite alle mani e probabile frattura cranica e conseguente commozione cerebrale.

Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Jerco è stato accolto con prognosi riservata.

Il collezionista delle maniglie

Giorni fa è stato arrestato tale Ervino Bernini, colpevole di una serie di furti di maniglie dai portoni delle case. Quotidianamente alla nostra Questura si presentano dei portinai, che denunciano la sparizione di maniglie. I furti, però, risultano effettuati precedentemente all'arresto del Bernini. E' ovvio, quindi, che i suoi colpi siano stati molto più numerosi di quanto si fosse ritenuto in un primo tempo, e che la refurtiva ricuperata sia appena una parte del bottino.

Ad ogni modo presso gli uffici della Questura si trovano ancora un paio di maniglie a disposizione dei portinai che fossero in condizioni di riconoscerle per proprie.

Stretto tra un carro e un pilastro

Michele Spedic, di 57 anni, carrettiere, abitante al N. 24 di via della Ginnastica, si trovò ieri a uscire dal cancello di un cortile di via San Anastasio, nel momento in cui vi entrava un carro tirato da due cavalli. Non avendo fatto in tempo ad evitare il pericolo, lo Spedic si trovò stretto tra il carro e uno dei pilastri del cancello, per cui, riportava frattura al costato sinistro e lesioni alla mano sinistra. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale Regina Elena, dalla Croce Rossa.

Due ruzzoloni

Due ruzzoloni. L'assistente tecnico Carlo Galli, di 49 anni, abitante in via Milano n. 19, scendendo ieri le scale della sua abitazione scivolò e cadde, producendosi delle forti contusioni al costato destro. Ebbe le necessarie cure nell'ambulanza della Croce Rossa.

— Presso la stessa istituzione è stato ieri pure medicato il bracciante Giovanni Scheri, di 66 anni, abitante a Barcola-Contovello n. 758, il quale, colto da un capogiro mentre stava rincasando, è caduto, producendosi delle contusioni ai gomiti. Lo Scheri è stato inviato all'ospedale ove è stato accolto.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni

Ladro acciuffato subito dopo il furto

La signora Angela Vodopivez in Trevisan, abitante in via dell'Istria 118, era uscita ieri mattina di casa per fare delle spese. Durante la sua assenza uno sconosciuto si è introdotto nell'alloggio e, fatto un rapido inventario, si è impadronito di sette lenzuola ed un cappotto nuovo da uomo. Mentre se ne usciva dal portone con la refurtiva, fu scorto dalla padrona di casa Caterina Gollob la quale, vistolo darsi alla fuga, si mise a gridare per richiamare l'attenzione dei passanti.

Infatti, mentre lo sconosciuto fuggiva per la via dell'Istria, fu affrontato da alcuni passanti, i quali lo consegnarono al vigile urbano Pietro Blasizza. Accompagnato al Commissariato di via Vespucci, fu identificato per il pregiudicato Vittorio Caucci fu Filippo, di 41 anni, dimorante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Nel pomeriggio il Caucci fu scortato al Coroneo.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 29 alle ore 19 del giorno 30 corr.:

Pullini Emilia, di 36 anni, casalinga, abitante in via Giulia 29: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Venturini Narcisa, di 28 anni, casalinga, abitante in via Rossetti 11: corpo estraneo conficcato nel terzo dito della mano destra (estrazione); Ferri Augusto, di 43 anni, meccanico, abitante in via Sorgente 9: ferita lacero-contusa al primo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro in via Crispi, presso la ditta Bernardi; Caracoglia Orazio, di 27 anni, ferroviere, abitante in via del Lloyd 12: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Rous Enrico, di 4 anni, abitante in Guardiella Farneto 1374: ferita lacera al sopracciglio sinistro, riportata accidentalmente in casa; Buderaz Mario, di 16 anni, commesso, abitante in via S. Marco 33: ferita lacero contusa al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Goruppi Romualdo, di 19 anni, abitante in via Giulia 15: ferita di taglio al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Vesel Alessandro, di 21 anni, studente, abitante in via V. Colonna 2: colto da malore in piazza Goldoni (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Todesco Vincenzo, di 39 anni, capo-officina, abitante in viale XX Settembre 81: ferita di punta al quarto dito della mano sinistra, riportata sul lavoro.

Quale sarà la verità? I carabinieri di Muggia hanno proceduto ieri mattina, al fermo di tale Antonio Albertacci, di 31 anni, abitante in via Pasquale Revoltella 12, mentre cercava di vendere una bicicletta da donna quasi nuova. Tradotto in Questura, l'Albertacci dichiarò di aver cercato di vendere la bicicletta aderendo all'invito di un suo amico che gli aveva promesso un premio di dieci lire. L'Albertacci è stato trattenuto in attesa dell'arresto dell'amico, del cui interrogatorio dipenderà la sua colpevolezza.

L'infortunio di un carrettiere. Ieri nel pomeriggio, mentre entrava in un cortile di via S. Anastasio n. 2, tenendosi affiancato al proprio carro, il carrettiere Michele Spettich, di 58 anni, abitante in via Ginnastica n. 24, è rimasto stretto tra il veicolo e un cancello, in modo da riportare delle contusioni alle braccia e la sospetta frattura di due costole dell'emitorace [illegible]estro. Avute sul posto le prime [illegible] da parte di un sanitario della Croce Rossa, è stato inviato al[illegible]dale ove è stato accolto.

All'ospedale Regina Elena sono [illegible]dicati: Carlo Cottai, di 23 [illegible] meccanico, abitante al n. 38 [illegible] Edmondo De Amicis, per distorsione del piede sinistro; Pietro Turcinovich, di 36 anni, abitante al n. 37 di S. Maria Madd. Sup. per scottature alle gambe, riportate scaldandosi la minestra, al Cantiere San Marco; Angelo Forti[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

NEI DOPOLAVORO

«Dimma». Sezione A. Domenica dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Domenica dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domenica dalle 15 alle 17 trattenimento per bambini. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento. Domani recita commedia: «Dall'altro mondo».

«Crda». Domani alle 21 serata d'illusionismo del prof. Steno Schaffer.

Credito e Assicurazione. Domani dalle 23 trattenimento. Oggi allenamento calcisti a Montebello. Alle 19 lezione ginnastica maschile. Domenica pomeriggio convegno domenicale.

Chimici. Domani alle 20 e domenica dalle 19 in poi soliti trattenimenti danzanti.

Ferroviario. Oggi, alle 21, nella sala di musica del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto avrà luogo una prova ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Domenica competizione ciclistica sul percorso Trieste-Postumia-Trieste.

«Djpt». Sabato e domenica trattenimenti.

«Modiano». Domani alle 20.30 concerto del complesso corale del Dopolavoro «Armando Casalini». Domenica dalle 20 danze.

Motociclistico. Domani alle 21 trattenimento.

«G. Beltrame». Domani, dalle 20.30 alle 24, e domenica dalle 19, trattenimenti.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Per Pasqua accantonamento sciatorio al Rifugio «Timeus». Programma e iscrizioni presso la segreteria seralmente.

Scuola Nazionale Alpinismo. Stasera quarta lezione «Rassegna della tecnica da neve e ghiaccio», relatore Stefenelli.

«Gars». Aperte iscrizioni gita sciatoria per Pasqua sulla Marmolada. Quota trasporto lire 32.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 31 marzo XVII:

Turno generale: Marinai: 525, 533, 535, 538, 540; giovani coperta I: 222, 223, 224, 226, 227; mozzi coperta: 358, 322, 362, 363, 367; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 640, 644, 646, 648, 649; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 330, 331, 332, 333, 334; giovani coperta I: 120, 122, 123, 124, 125; giovani coperta II: 61, 62, 63, 64, 65; mozzi coperta: 102, 103, 104, 105, 106; fuochisti nafta: 272, 273, 274, 275, 276; fuochisti carbone: 170, 175, 176, 177, 178; carbonai: 155, 172, 173, 174, 175; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 182, 183, 184, 185, 186; marinai carico: 160, 161, 162, 163, 164; giovani coperta I: 62, 63, 64, 66, 67; giovani coperta II: 56, 57, 58, 59, 60; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 80, 81, 84, 85, 86; ingrassatori carico: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti carico: 55, 56, 57, 58, 59; giovani macchina: 87, 88, 89, 90, 91; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: [illegible] 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 260, 232, 261, 233, 263; giovani coperta I: 92, 93, 94, 95, 96; giovani coperta II: 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta: 88, 90, 91, 92, 93; fuochisti: 202, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 10, 11, 12, 14, 16; carbonai: 56, 52, 57, 58, 59; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

STAZIONE CAMPO MARZIO

BORSA DI TRIESTE

Marzo	29	30
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.20	72.10
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.15	90.15
Buoni Tes. nov. 1940	100.10	100.15
Buoni Tes. nov. 1941	101.60	101.20
Buoni Tes. nov. 1943	91.05	90.70
Buoni Tes. nov. 1944	97.40	96.70
I. R. I.	451.50	450.50
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	457.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	422.—	422.—
Fond. Tre Ven. 4%	413.—	414.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	333.—	333.—
Assicurazioni Generali	3107.50	3075.—
Assicuratrice Italiana	455.—	451.—
Infortuni	1515.—	1495.—
Riun. Adriatica ser. A	1510.—	1510.—
Riun. Adriatica ser. B	1410.—	1407.50
Gerolimich	118.—	117.—
Istria-Trieste	223.—	220.—
Lussino	250.—	250.—
Martinolich	75.—	74.—
Meridionali	817.—	811.—
Premuda	605.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	232.—	225.—
Tram	165.—	165.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	120.—	120.—
Cementi Isonzo	103.—	103.—
Istriana Cementi	137.—	137.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	221.—	221.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 427; Polonia 358.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Nevolina. 1) Per fare un regolare atto di donazione non vi resta che ricorrere ad un notaio. 2) Chiedete informazioni in merito all'apposita sezione del «Pubblico Impiego».

R. preoccupato. Nel caso da voi prospettato il marito non ha obblighi di sorta verso i parenti della moglie. La figlia è tenuta a corrispondere gli alimenti alla madre in proporzione alle sue sostanze e al bisogno di questa.

Vanna. No, il riconoscimento di un figlio naturale, nelle vostre condizioni non è possibile, neanche con le norme del nuovo Codice civile. — *Minerba.* I tre fratelli rinunciatari dovrebbero recarsi al rispettivo Consolato affinchè sia esteso l'atto di rinuncia.

Coloni Ant. Dovreste fare un quesito preciso all'Ispettorato Corporativo. — Decaduta. Non esiste alcuna disposizione legislativa del genere da voi

(Segue nel *Piccolo della sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza lunghi attestati, escluso dormire, offresi. Pietà 8, mezzanino, sinistra, pomeriggi. 65447 A

CAMERIERA pratica albergo offresi. Indirizzo Piccolo. 65461 A

CUOCA pratica dolci offresi per trattoria. Via Zonta 14. 65466 A

DONNA anziana offresi dalle 8-12 prestaservizi. Via Udine 5. 65475 A

DONNA media età capace cucinare e tutti i lavori offresi. Via Gelsi 3, Vittor. 34820 A

DONNA prestaservizi per mattina ore da combinarsi offresi. Via Castagneto n. 2. 34830 A

FRIULANA 16-enne brava tutti lavori casa offresi. Pilone 2, porta 16. 16184 A

PRESTASERVIZI alcune ore al mattino offresi. Via S. Lazzaro 11, quarto, porta 5. 65472 A

PRESTASERVIZI brava cucinare tutti lavori offresi tutto il giorno. Via Rismondo 2. 65462 A

RAGAZZA media età pratica trattoria offresi. Via San Lazzaro 14. 65465 A

STRANIERA offresi quale domestica. Scrivere Cassetta 16165 A, Unione Pubblicità. 16165 A

18-ENNE brava anche cucinare offresi tutto giorno. Via Giulia 13, porta 16. 34817 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 16143 B

CAMERIERA pratica, ragazza brava per coniugi buona paga, prestaservizi intera giornata, ragazzette volonterose cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, telef. 74-19. 16173 B

DOMESTICA maggiorenne cercasi. Torrebianca 15, Longo. 34832 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare, con buoni attestati. Corso Vitt. Em. 3, quarto, sinistra. 34821 B

DOMESTICA giovane buoni attestati tuttofare cercasi prontamente. Via Samuele Romanin 6 (laterale via Besenghi). 65453 B

DONNA pratica trattoria cercasi. Via S. Maurizio 7. 65469 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Via Ruggero Manna 23, Zaccaria. 34822 B

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno ottime referenze cercasi. Valdirivo 29, porta 9. 65434 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 16. Bazzoni 11, secondo. Presentarsi dopo le 9. 16169 B

RAGAZZA brava tutti lavori e cuoca cercansi per Gorizia. Madonnina 11, secondo, porta 6. 65471 B

RAGAZZA sappia cucinare paziente bambini cercasi. Piazza Goldoni 11, quarto, Stermin. 65452 B

RAGAZZA stabile capace lavori domestici cercasi. Crispi 20, terzo. 34816 B

RAGAZZETTA per portare bambina passeggio ore 2.30 alla mattina cercasi. Via Tiepolo 1, secondo, de Steinkuekl. 65451 B

STRANIERA tutti lavori per signora sola cercasi. Piazza Umberto 7, macelleria. 16166 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la var. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico e giardiniere offresi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 65435 C

COMMESSO calzature, pelletterie, altri articoli offresi anche mansioni fiducia ottimi certificati. Perini, d'Azeglio n. 20. 34812 C

DANDO 1000 cauzione offresi giovanotto qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 34824 C

GIOVANE bella presenza offresi aiuto commesso alimentari o magazziniere. Ottime referenze. Cassetta 16155 C, Unione Pubblicità. 16155 C

INFERMIERA diplomata offresi tutto giorno lire 6. Indirizzo Piccolo. 16176 C

PENSIONATO, ottime referenze, conosce perfettamente italiano, tedesco, eventualmente cauzione, disposto viaggiare anche estero, cerca posto fiducia, anche mezza giornata. Cassetta 16147 C Unione Pubblicità. 16147 C

PERFETTO corrispondente italiano tedesco, pratica lavori ufficio trattazione affari, offresi anche ore, accetta incarichi eventualmente disposto anche viaggiare. Referenze e massima serietà. Scrivere: Cassetta 15695 C, Unione Pubblicità. 15695 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OCCASIONE per Pasqua: Permanenti 15, ferro 3, acqua 4. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8726 CC

[illegible]

CAMERINO affittasi distinta. Via Giulia 94, quinto, porta 23. 65437 F

MATRIMONIALE 900 soleggiata bagno, volendo salotto; altra un letto o vuota eventualmente vitto. Visitare 10-16. Indirizzo Piccolo. 34736 F

MATRIMONIALE con vitto affittasi una o due persone distinte. Torrebianca 41, terzo, Giorgini. 34813 F

MATRIMONIALE massimo conforto una due persone affittasi prontamente. Zovenzoni 4, porta 7. 34815 F

[illegible]

FOTOGRAFICA Retina 1/500 Xenar quasi nuova lire 550. Vecellio 18, quarto, sinistra. 16175 M

MACCHINA scrivere portatile moderna, perfetta, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 16180 M

MACCHINA cucire rientrante, nuovo modello, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina. 16180 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 16182 M

MANTELLO nero fino tailleur nero pelo altro verde occasione. Goldoni 5, quarto. 65482 M

MATERASSI lana due, macchina spola rotonda vendonsi straoccasione. Sanzio 14, primo. 16200 M

MATERASSI due usati ovattina vendonsi 120. Diaz 26, porta 3. 16206 M

MATERASSI nuovi, suste vendonsi occasione. Toti 2, porta 14. 34804 M

RADIO trionda 1939 costo 1450 vendesi 750. Dalle 20. Caprin 2, terzo, destra. 65455 M

RADIO americana tutta Europa lire 300, altra 250, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 16197 M

TAPPETO Karamani 350 per 180 vendesi. Impero 14, primo, sartoria. 16204

TRICICLO fino gomme piene vendesi. R. Manna 18, porta 10. 65460 M

APPARATO massaggi elettrico ultravioletta stufa elettrica Protos nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34799 M

CANI lupo due razza purissima vendonsi. Telefonare 74-57. 34827 M

CARROZZELLA Phoenix grigia seminuova vendesi. Giraldi, Capuano 12, secondo. 34800 M

CARROZZELLA Phoenix fonda chiara vendesi. Canova 13, porta 19. 65481 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA» Rossetti 4, accertatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 34645 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica perfezione garanzia. Geppa 15. 16194 NN

ATTACCAPANNI, cucine 480, matri[illegible]

[illegible]

TAVOLINO Biedermeyer, altro barocco, tappeto turco rosso 412 per 360, altri piccoli vendonsi occasione. Rapicio 4, primo, porta 5. 34828 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 65477 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 16177 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ACQUISTO contanti occasione 1500 ultima serie purchè perfette condizioni. Indicare numero motore e prezzo. Cassetta 16150 Q, Unione Pubblicità.

BALILLA quadrimarce, testa Siata, ottima, bene gommata. Tel. 95-72. 34792 Q

BICICLETTA ballon, torpedo, vendonsi. Chiosco giornali piazza Garibaldi. 34805 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AZIENDA piccola, redditizia, vendesi causa partenza. Informazioni Cassetta 16163 R, Unione Pubblicità. 16163 R

All'alba del 29 corrente cessava di vive[illegible]

Nicolò Ste[illegible]

marito e padre esemplare. A tumulazione avve[illegible] consolabili, la triste notizia la consorte, i figli[illegible] nuore, ai generi ed i nipoti.

Nel contempo ringraziano l'esimio medico [illegible] Parovel, per le disinteressate cure prestate al car[illegible]

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Mercoledì sera[illegible] Santa fede, hiud[illegible] dedicata al lavor[illegible]

GIUSEPPE [illegible]

La [illegible] NA, il figlio MARIO [illegible] NIVES, unitamente [illegible] ti ne dànno il tri[illegible] quanti lo conobbero[illegible]

I funerali seguir[illegible] nerdì 31 corr., alle [illegible] tendo dalla casa n. [illegible] reri (Roiano).

Trieste, 31 marz[illegible]

Impresa trasporti fun[illegible]

Giovan[illegible]

Impiegato [illegible]

spegnevasi il [illegible] sofferenze, all[illegible]

A tumulazi[illegible] il triste annu[illegible] te ROSA, i [illegible] (assente), [illegible] TRUDE un[illegible] giunti.

Trieste, 31 [illegible]

Impr. tras[illegible]

53 **Nina Bozzano**

Nella vita

— Ma ero tuttavia un'intrusa, e mi avete accolto con bontà, — protesta lei alzandosi, per conferire con Miss Marget, che appare sull'uscio.

— Cara Miss, vi raccomando: tutto deve procedere come per il passato, e per ogni cosa, vi rivolgerete ad Ugo. — conclude salutando cortesemente, la tenera zitella straniera.

— Avrei preferito che voi rimaneste. — risponde questa in un francese d'accento nordico.

— Vi ringrazio Miss, siete molto buona e cortese: ora bisogna che vada, ma tornerò. — dice ancora Selma indossando il mantello ed il berretto.

Ugo è già nel portico, ben protetto anche lui perchè fa freddo.

— Senti: in mancanza di meglio, ho fatto attaccare la carrozzella del fattore, per non far uscire la preistorica vettura di casa... per il ritorno verremo in tassì.

— Va benissimo così — dice lei contenta di quel mezzo che è quasi una novità. E' un calessino leggero a due ruote, che il fattore si serve per scendere ogni mattina in città per gli acquisti e le vendite ai mercati. E' tirato da un cavalluccio scuro e brioso, che pare ancora puledro.

Salgono, Ugo prende le redini. Azor abbaia furiosamente, trattenuto pel collare dal fattore, e dà strappi furibondi. Vorrebbe seguire il calessino, che già scende il vialone.

Nella mattina grigia la campagna è infinitamente triste: non piove più; ma la nebbia fascia ogni cosa d'umidore freddo. Qualche gazza attraversa la strada starnazzando a volo basso.

E' giornata indicata per la partenza da un luogo che non è molto caro, ma è pure terribilmente triste per chi rimane.

A questo, pensano i due cugini nel loro silenzio pieno di grigiore e di malinconia per il distacco.

Giunti in città, salgono subito dal notaro, per stabilire i dati definitivi all'amministrazione del patrimonio, passano quindi alla Banca ed in ultimo Selma vuol salire un momento al Convento, a salutare il santo corpo di Bernardetta.

— Che il viaggio mi sia propizio. — chiede mentalmente la fanciulla a testa china davanti all'urna della Santa.

— Rassegnazione e pace al mio cuore. — invoca Ugo dal suo intimo senza dischiudere le labbra.

In ultimo, Selma telegrafa a Varedo l'ora della partenza.

Risalgono in calessino e tornano a percorrere la strada bagnata, nella nebbia che comincia a diradare.

— Lascerò allo zio, un saluto per Jean. — dice semplicemente.

— Ugo annuisce, e risponde basso.

— Sì, è meglio che tu non lo riveda. Comprenderà che è inutile ogni ulteriore tentativo. — dice lui a bassa voce. I due cugini, non parlano più. Selma ricorda suo padre, e la sera dell'immane sciagura. Nevers ha per lei ricordi troppo cupi, per potervi godere un tranquillo soggiorno. Meglio che parta, vada lontano... da questa nebbia che l'opprime e da queste evocazioni. Vada nella sua terra, sempre gaia di tepore e di sole.

— Devi promettermi che, se un giorno tu fossi troppo triste e solo, verrai a cercarmi... e per ora non prendere risoluzioni affrettate e definitive. — dice Selma con bontà persuasiva. Ugo l'ascolta a testa bassa, e sente il pianto salire ai suoi occhi: non può rispondere.

E sente pure che non la dimenticherà mai, e lei lontana, la vita rimarrà inutile e vuota... ma non lo dice, non deve dirlo. Nella sua desolazione, egli conserva intatto il pudore dell'anima. Non deve immalinconire la buona creatura che gli parla come sorella. Trae un sospiro pieno di afflizione e mette al galoppo il cavalluccio, il quale dà uno strappo bizzarro ed allunga il passo. Ecco la cancellata: rientrano nel viale, giungono al piazzale.

Selma salta leggera a terra, ringrazia, e monta in fretta in camera. Ha da comporre le sue poche cose nella valigia, prendere qualche ricordo, ma non è cosa lunga.

Ora teme di ritrovare Jea[illegible] a pranzo e ch'egli tenti impor[illegible] per contrariare la sua decisione. [illegible]te, lo Jean. Il suo ricordo scotta[illegible]e inporterà con sè ed in sè, c[illegible], indicubo fastidioso e mortificant[illegible] ce d'una debolezza.

— Se non è presente, [illegible] se nessuno mi parlerà di lui. — [illegible]ensa, e spera che queste ultime [illegible]re che passerà al castello, non [illegible] saranno agitate e neppure pericol[illegible]e.

Terminati i preparativ[illegible] apre la finestra e guarda sul pia[illegible]zale se a caso vi fosse la macchin[illegible] di Jean. Nulla. Trae un sospiro [illegible] scende prestamente in sala da [illegible]anzo.

La contessa Marfisa [illegible] guarda con l'orgoglio altezzoso, con cui l'ha tenuta fin dall'arrivo[illegible] essa non ha alcuna simpatia per [illegible] nipote, ma comprende che ora l[illegible] sua partenza abolisce ogni suo p[illegible]getto interessato e ciò la contrar[illegible]. D'altra parte, il fatto, che ne[illegible]ure Jean sia riuscito a conquist[illegible]a e trattenerla, le è di qualch[illegible]onforto.

— Dio solo sà, che c[illegible] abbia in mente, questa creatur[illegible] proterva, che arriva e riparte, se[illegible] preavviso, passa i confini, e ca[illegible]bia tenore di vita, con la massi[illegible] disinvoltura. — ella pensa, guardand[illegible] sfuggita la nipote nel momen[illegible] sedersi a tavola.

Ma Selma non le bad[illegible] il posto di Jean con p[illegible]ne, e teme da un mom[illegible] di vederlo giungere [illegible] sandosi d'essere i[illegible]

Anche Ugo ha [illegible]dine e guarda [illegible] come ad infonderle corag[illegible] tanto verso la fine del pran[illegible] cioè, quando è veramente [illegible] tardi perchè Jean ancora g[illegible] Selma parla del suo viaggio, [illegible]venta espansiva.

— Riprenderai gli studi? — [illegible]manda la zia, con severa c[illegible]stezza e qualche curiosità.

— Certo: ho bisogno di occ[illegible] la mia vita.

— L'occuperai meglio sposa[illegible] ed avendo una famiglia tua...

— Non so, ma può anche es[illegible] — risponde lei evasiva.

La contessa, punta dalle ris[illegible] brevi guarda attentamente la n[illegible]te, per scrutare ciò che nasc[illegible] ma ella sostiene il severo e[illegible] senza scomporsi.

(Contin[ua])